ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 27 Novembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 7938

Dopo i fatti di Innsbruck.

Le manifestazioni nel vicino Regno.

ROMA 26 (N). Oggi cinquecento studenti, dopo avere atteso invano il prof. De Gubernatis, il quale aveva ricevuto intimazione dal rettore di non recarsi all'Università, invasero l'aula dove teneva lezione il prof. Schupfer. Le grida di protesta contro le violenze tedesche di Innsbruck costrinsero il professore a smettere la lezione. Allora il prof. Schupfer pronunciò brevi parole di protesta contro i deplorevoli fatti di Innsbruck. Intanto nel corridoio si dava fuoco ad una piccola bandiera tra un delirio di acclamazioni. Gli studenti quindi, sempre gridando, escirono dall'Università, ma subito si udirono gli squilli degli agenti di funzionari; carabinieri e guardie respinsero gli studenti, i quali rientrarono nell'Università, tentando di chiudere il portone. Ma guardie e carabinieri entrarono nei corridoi. Avvennero colluttazioni con la forza, e gli studenti ruppero le sedie e gettarono nel cortile le panche. Il prof. Schupfer venne afferrato dalle guardie, ma egli mostrò la medaglia di senatore. Le guardie abbandonarono l'Università e gli studenti si radunarono nel cortile a comizio. Parlarono vari studenti, protestando contro le inumane manifestazioni dei tedeschi di Innsbruck. Quindi presero la parola uno studente triestino ed uno dalmata, raccontando i fatti avvenuti, e si lessero telegrammi di adesione degli studenti dell'Università di Messina. Gli studenti uscirono poi alla spicciolata, tra i cordoni di truppa che sbarrava l'Università. Gli studenti si diressero al Pincio, dove suonava la banda comunale. Fra grandi applausi si eseguì l'inno reale e quello di Garibaldi. La polizia accorsa fece gli squilli. Avvennero altre colluttazioni. Gli studenti si recarono in piazza Colonna dinanzi l'ambasciata d'Austria, dove la polizia ripetè gli squilli e avvennero nuove colluttazioni.

Tutti gli studenti arrestati furono rilasciati, meno Deluca, arrestato al Pincio perchè si dice abbia bastonato le guardie. Gli studenti che si trovavano in piazza Colonna tentarono di fare una dimostrazione all'on. Baccelli che passava, ma la polizia li disperse, e tutto tornò in calma.

Perdurando le dimostrazioni, fu chiusa l'Università di Roma.

VENEZIA, 26 (N). Stasera nel Consiglio comunale, il cons. Foscari accennato ai fatti di Innsbruck, disse che, come cittadino e come consigliere, non può far a meno di protestare da questo patrio consiglio che rappresenta in questa questione il sentimento dell'intera città latina. Si alzi dunque un grido di saluto agli studenti italiani di Innsbruck!

Il sindaco disse: Stringe il cuore al pensare che per la seconda volta in breve tempo si abbia disgraziatamente da deplorare che giovani hanno inveito contro italiani. Prendo atto perciò della nobile protesta dell'on. Foscari, ed io pure alzo la mia voce per salutare i fratelli costretti a studiare nella inospitale Innsbruck e biasimare altamente la nuova barbarie. (Approvazioni).

Bordiga, a nome della minoranza mandò pure un saluto agli studenti di Innsbruck.

Il pubblico applaude; l'intero Consiglio sorge approvando.

PADOVA 26 (N). Oggi, durante la lezione del trentino prof. Vicentini, gli studenti fecero una dimostrazione coi soliti evviva e abbasso. Il professore ringraziò commosso, tra grandi applausi.

TREVISO 26 (N). Gli studenti seconDari riunitisi, votarono un ordine del giorno di protesta contro l'incivile contegno dei tedeschi d'Innsbruck verso gli italiani.

Stasera al Teatro Garibaldi, in un intermezzo del «Rigoletto» vi fu un'imponente dimostrazione. Fu suonata la marcia reale applauditissima. Un commissario di polizia comparve sul palcoscenico secondato da agenti, minacciando di sgombrare il teatro se continuassero le grida ostili all'Austria. Fu eseguita nuovamente la marcia reale, fra grandi applausi.

TORINO 26 (N). Gli studenti volevano tenere nel pomeriggio un comizio all'Università; ma il Consiglio accademico ordinò la chiusura dell'Ateneo fino a nuovo ordine. In tutto il pomeriggio si ebbero piccoli aggruppamenti studenteschi in piazza Castello e in via Po, sempre sciolti senza incidenti.

BOLOGNA 26 (N). Stasera al Teatro [illegible], dopo il secondo atto di «Santarellina», cadde una fitta pioggia di cartellini tricolori con scritte antiaustriache. Il pubblico proruppe in applausi e grida. Il delegato di Polizia ordinò lo sgombro del teatro. I carabinieri vennero a colluttazione con gli studenti nelle gallerie, facendo dodici arresti. Fuori del teatro avvennero nuove colluttazioni e nuovi arresti. Gli studenti si recarono in piazza Vittorio Emanuele ove furono sciolti dalla polizia.

PISA 26 (N). Cinquecento studenti dell'Università riuniti approvarono una protesta contro le violenze subite dagli studenti d'Innsbruck.

FIRENZE 26 (N). Il consolato fiorentino della «Corda Fratres» deliberò d'inviare un affettuoso entusiastico saluto agli studenti di Innsbruck augurando che … a Udine la libera università … dove si teme una manifestazione … sentimento italiano.

… 26 (N). Gli studenti, riunitisi … votarono un ordine … protesta contro i tedeschi … organizzarono, con … imponente dimostrazione … ai monumenti di Garibaldi … e di Balilla, acclamando al generale Canzio. Fu steso un cordone di carabinieri davanti al consolato austriaco e vennero arrestati quattro studenti che volevano forzarlo; ma poi furono rilasciati.

De Gubernatis intervistato. - Chiederà udienza al re.

ROMA 26 (N). De Gubenatis, arrivò ad ore 2 e si recò subito a casa dove trovò l'ordine di non recarsi all'Università. Fu subito visitato da studenti e da giornalisti. De Gubernatis si lamentò degli attacchi che gli fecero i giornali ufficiali. Disse ch'era stato invitato a fare un corso di lezioni ad Innsbruck. L'inaugurazione doveva farla Morselli, ma quando fu a Trento, seppe che Morselli non poteva venire. Perciò lo sollecitarono a fare lui l'inaugurazione. Accettò e avvenne quello che si sa. De Gubernatis disse che ad Innsbruck riportò un'impressione di sdegno; gli sembrò di essere capitato fra tribù selvaggie. Aggiunse che al momento della partenza da Innsbruck la polizia fece rimanere fuori della stazione gli italiani, ma lasciò entrare i tedeschi che lo insultarono e spararono tre colpi di rivoltella: le guardie rimasero impassibili. De Gubernatis espresse la speranza che i dolorosi fatti di questi giorni affrettino l'apertura dell'Università di Trieste. De Gubernatis concluse dicendo che chiederà udienza al re per raccontargli i fatti cui assistette.

Una protesta di De Gubernatis

ROMA 26 (N). Il prof. De Gubernatis, in una lettera al «Giornale d'Italia» protesta contro la proibizione di far lezione, intimatagli dal rettore.

L'indifferenza del console italiano ad Innsbruck.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» pubblica le parole attribuite al console italiano ad Innsbruck (vedi «Piccolo della sera» di ieri), e le fa seguire da questo commento: «Ma se queste parole sono autentiche, il ministro degli esteri dovrà provvedere perchè gli agenti consolari che ci trovano in ambienti difficili devono essere concilianti sì, ma non indifferenti nè preoccupati soltanto del loro quieto vivere.»

Commento alle parole di Koerber.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» così commenta le parole dette dal dott. Koerber alla Camera austriaca: La promessa implicita contenuta in queste parole sarà presto tradotta in atto? Le reticenze del resoconto ufficiale non possono essere sufficienti; e fanno dubitare che il dott. Koerber come ha parlato così voglia agire da uomo di Stato, cooperando non solo alla pacificazione degli animi nell'impero ma anche, per la parte che lo riguarda, sempre al migliore sviluppo dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Un'informazione del «Times.»

Il corrispondente viennese del «Times» manda in data del 23, che una deputazione del gruppo italiano alla Camera austriaca è stata ricevuta dal presidente dei ministri, dott. De Körber, e ha ricevuto l'assicurazione che il progetto di istituzione d'una Università italiana non è stato abbandonato, ma semplicemente differito per la grave malattia del ministro della pubblica istruzione.

Commenti di giornali d'Innsbruck.

I giornali di Innsbruck commentano vivacemente gli avvenimenti. Da qualche saggio di questi organi dell'opinione locale si può dedurre lo stato degli animi.

La «Tiroler Post» così scrive: «Crediamo non si debba prendere sul serio l'Università italiana allo «Oesterreichscher Hof». Essa non è forse che una continuazione al teatro dei contadini, che non molto addietro pensò a divertire la popolazione di Innsbruck in quello stesso locale; un teatro, nient'altro che un teatro, una commedia, del signor De Gubernatis di Roma! Peccato, gran peccato che non sia venuto Fregoli o qualche altro dei più noti mimi d'Italia».

Il «Tiroler Tagblatt» si gode perchè «finalmente fu mandata a vuoto quella speculazione che gli italiani volevano fare con la loro pretesa Università libera per provocare in tutti i modi l'elemento tedesco». E continua: «Si ciarli fin che si vuole, il fiasco di questa Università non è possibile vestirlo di altre forme: si tratta puramente di un'adunanza proibita dalla polizia, e perciò si deve deplorare che i giornali viennesi abbiano favorito con resoconti esagerati le spacconate degli italiani. Non altro successe che l'impedimento di una sfacciata provocazione, senza di che la popolazione tedesca avrebbe dovuto difendersi da sola; nè si avrà altra conseguenza che la fine di siffatte provocazioni».

Lo stesso giornale afferma poi che «in suolo tedesco gli attriti tra germanismo e italianismo sarebbero notevolmente diminuiti se il Governo mantenesse la sua promessa e liberasse l'Università di Innsbruck dal pericoloso parassitismo straniero». Ed aggiunge che i tedeschi del Tirolo non possono abbandonarsi alla illusione che allora possa terminare la lotta tra germanismo e italianismo, e perciò devono opporsi energicamente a che «le chiassate degli italiani al di qua ed al di là del confine, che avverranno per un fallito tentativo di provocazione, inducano il Governo ad adempire le pretese straniere».

In sostanza, pare si minacci di continuare l'agitazione perchè neppure a Trieste od altrove possa sorgere una Università italiana.

Un violento discorso di Klofac
ALLA CAMERA DI VIENNA.
Attacchi a Körber.

VIENNA 26 (N). Continuazione della seduta. (Vedi «Piccolo» della Sera» di ieri).

La Camera riprende la discusione delle dichiarazioni del Governo.

F o r t dice che gli czechi sono sempre propensi ad un tentativo di riconciliazione con i tedeschi, purchè non debbano togliere nulla al proprio programma politico e sieno rispettati i loro diritti e la loro entità politica e intellettuale.

M e n g e r dichiara che se la Corona cedesse parte dei suoi diritti sovrani sull'esercito ai poteri legislativi dell'Austria, la lotta dei partiti sarebbe portata anche in seno all'esercito.

K l o f a c dice che Körber è un gran ciarlone e un abile «poseur». L'Austria non ha ancora trovato un valente uomo di Stato. Gli ufficiosi decantano Körber come un uomo dalle idee moderne: eppure inutilmente gli si domanda il suffragio universale, ed egli ci fa invece aumentare le imposte; poi promette pensioni per operai e impiegati privati, e in cambio vorrebbe che lo si aiutasse a trarsi dal fango in cui si trova. Ma ormai egli è fallito completamente. L'oratore si scaglia poi contro la tendenza germanizzatrice del ministero Körber, e dice che se i consiglieri della dinastia fossero qualche cosa di meglio che dei «lacchè», dei leccapiatti egoisti, essi dovrebbero aiutare gli slavi a combattere l'egemonia tedesca.

L'oratore si dichiara pel federalismo: dice che i magiari dovrebbero cercare negli slavi i loro antichi alleati per combattere il germanismo. Ricorda che l'Imperatore disse ch'egli vuol essere un sovrano tedesco, e dice: «Noi non vogliamo un sovrano tedesco; se dobbiamo vivere in uno stato monarchico, vogliamo che il sovrano presente nonchè quello futuro sia un re di Boemia e non un sovrano tedesco. Via l'attuale esercito, via questo sostegno dello stato a.-u.; scompaia questo artificiale agglomeramento di tutte le nazionalità, creato solo a difesa degli interessi dei tedeschi. Un accordo coi tedeschi non sarà possibile mai: essi sono odiati da tutta l'Europa.

L'oratore dice infine: Lo dichiariamo apertamente, che faremo acuire ancor più la crisi; spingendo le cose all'estremo. Torni pure l'assolutismo: nessun assolutismo dinastico potrà danneggiare il nostro popolo tanto quanto l'attuale assolutismo dei burocratici.

La discussione è quindi rinviata a domani.

TUMULTI E SCENATE
alla Camera ungherese.
Scambio d'invettive fra Tisza e gli ostruzionisti.

BUDAPEST, 26 (N). (Contin., v. «Piccolo della sera» di ieri). Il baccano continua sempre. O l a y grida verso Tisza che la proposta di tenere sedute doppie è una gherminella volgare. - U g r o n: Colomano Tisza ha fatto molto male, ma egli ha rispettato il regolamento. A quanto sembra l'attuale presidente dei ministri ha ricevuto dall'Austria l'incarico di procedere con la violenza. K ö r b e r parla già di Tisza come di un vassallo dell'Austria. Noi non abbandoneremo la lotta che abbiamo intrapresa e che è lotta contro la germanizzazione. La nazione ungherese ha saputo impedire la germanizzazione al tempo di Bach anche senza il Parlamento, ed anche, noi sapremo fare altrettanto. Chiude proponendo che la proposta Podmaniczky sia data alle stampe, distribuita e poi posta nell'ordine del giorno.

P e r c z e l cerca di giustificare il suo procedere; le sue parole provocano nuovi tumulti. Parecchi deputati cercano di impedire agli stenografi di assumere le parole del presidente. I membri del partito popolare sono i più inferociti e minacciano il presidente coi pugni. Il deputato padre Hock grida e gesticola, furibondo. Dalla destra gli si grida: «Si vergogni Lei, come parroco dovrebbe contenersi più decentemente».

Parecchi membri del partito dell'indipendenza fanno un fracasso assordante sbattendo i coperchi dei banchi. Si alza infine il presidente dei ministri per dichiarare che il Governo non ha sopraffatto la Camera, giacchè la proposta era stata annunciata su tutti i giornali. (Nuovi baccani; Tisza è interrotto ad ogni proposizione). Il barone Ivor Kaas che grida più forte di tutti è chiamato all'ordine. Tisza continua a parlare e dice che il partito dell'indipendenza, non lasciandolo parlare, viola quella libertà di parola che pretende di difendere.

K a a s: «Vada a Chlopy».

T i s z a: «A quanto sembra non mi si vuole udire. Ciò non solo non è cavalleresco, ma costituisce anche una viltà politica. (Baccano indiavolato, interruzioni).

T i s z a: Sì, una vigliaccheria!

E i t n e r: Le mostreremo ben noi che non è viltà!

Il presidente ammonisce l'opposizione a non avvilire il Parlamento dinanzi al mondo intero.

Parlano parecchi deputati confusamente; le interruzioni e le invettive si incrociano da tutte le parti.

T i s z a: La politica di Loro signori è una politica da briganti, e se noi impegniamo la lotta contro di Loro, tutti capiranno che lo facciamo in servizio di una grande causa. La nazione deve essere preservata dalla pazzia di quei suoi figli che la spingono alla disperazione! (Nuovi baccani).

T i s z a continua poi dicendo che riguardo alla durata delle sedute il regolamento dice semplicemente che questa deve essere fissata di caso in caso. Come debba avvenire questa determinazione della durata, il regolamento non stabilisce, però si hanno già precedenti di sedute doppie. Il nuovo regolamento ha introdotto modificazioni soltanto per facilitare l'attuazione di sedute parallele. (Proteste dell'opposizione).

La spada di fuoco di Luigi Kossuth.

T i s z a: Prego i signori di ascoltarmi.

K u b i k: Lei ci minaccia?

T i s z a, indicando la matita che tiene in mano: Posso minacciare tutt'al più con questa matita! Il partito dell'indipendenza accentua sempre di essere il propugnatore delle tradizioni di Luigi Kossuth. Ne è presidente anzi il figlio di Luigi Kossuth. Ma come Luigi Kossuth si presenterebbe con una spada di fiamme se vedesse quello che qui avviene!

K u b i k: Noi non abbiamo paura di Lei. (Seguono nuovi tumulti che impediscono a Tisza di continuare il suo discorso).

V a r a d y dice al presidente: Il presidente dei ministri ci minaccia e si fa beffe di noi, lo chiami all'ordine.

P r e s i d e n t e: Il presidente dei ministri non minaccia. (Nuovi rumori). T i s z a cerca dimostrare che il paragrafo 208 può essere applicato a qualsiasi modificazione sulla durata delle sedute. (Tumulti così assordanti che le parole di Tisza si perdono). Tisza leva la voce e dice: Non potrei dire che il dovere cui qui mi sottopongo sia troppo piacevole. Saprei far qualchecosa di meglio e di più utile che venir qui a parlare; però questa situazione ha il suo lato buono, giacchè la lotta che loro proclamano con parole così magniloquenti si mostra qui in tutta la sua essenza. (Applausi clamorosissimi a destra, rumori prolungati a sinistra). E son questi gli eroi nazionali ed è questa la loro missione patriottica! Credono forse che questo Loro contegno accresca il prestigio della costituzione? Cinquanta trecche da mercato saprebbero contenersi meglio di loro. Continuino pure ad urlare, ma lo sdegno nazionale li spazzerà via tutti. (Applausi clamorosissimi a destra).

„Noi non siamo banchieri falliti."

T i s z a continua a dimostrare l'ammissibilità delle sedute doppie, confuta l'asserzione dell'opposizione che il partito liberale non abbia osservato il patto stipulato con l'opposizione.

V a r d y: Ma Loro hanno messo in tasca tutti i vantaggi!

T i s z a: Non parliamo di tasche.

K u b i k: Già, hanno paura che si parli di tasche!

B a r t h a: Noi possiamo parlare perchè non siamo banchieri falliti. (Queste parole scatenano un vero uragano di indignazione). G a j a r y grida a Bartha: Farabutto, legga pure ciò che dice di Lei il «Magyar Szo» in ogni numero. Lei è qualificato per un brigante! Mascalzone! Smentisca se può. (Succede un baccano indiavolato. Tutti i deputati scattano dai seggi e corrono verso l'emiciclo. Si ha l'impressione che sia imminente un parapiglia generale. Il presidente non sapendo più a che santo votarsi, sospende tosto la seduta.

Ripresa la seduta, il presidente chiama all'ordine Gajary. S z b o r a y chiede che si infligga a Gajary la censura.

Il p r e s i d e n t e dei ministri dice poi: Il deputato Bartha ha parlato di banchieri falliti. E' vero, io ero alla testa di una Banca che attualmente è in liquidazione, ma la quale ha sodisfatto a tutti i suoi impegni verso terzi.

I v a n k a: Ma quanti milioni sono andati perduti?

T i s z a: Non sono un banchiere fallito. Nella mia banca nessun depositario ha sofferto danno. Dunque si rivolga ad altro indirizzo. L'oratore continua poi le sue argomentazioni circa le sedute doppie ed il patto fra i liberali e l'opposizione, ed è interrotto continuamente: Ma mi ascoltino, e comprenderanno quel che io dirò.

S z b o r a y: Ma che tono è questo? Crede di parlare col suo cocchiere?

Tisza si dichiara soddisfatto di Körber.

Tisza dice poi che il discorso tenuto ieri da Körber gli diede ampia soddisfazione e coglie volentieri l'occasione per rilevarlo. (Approvazioni della destra; la sinistra rumoreggia). Esprime a Körber la propria riconoscenza per avere trovato la maniera - correttissima - di appianare le divergenze che erano sorte. Il presidente dei ministri ribatte poi il giudizio di coloro i quali affermano che l'Ungheria vegeti da trentacinque anni in un completo ristagno; rileva i progressi fatti dal paese nei campi in linea nazionale ed economica.

Su questa via deve camminare ancora il paese, non per quella delle ambizioni nazionali, se non vuole restare addietro nel turbinoso procedere degli eventi mondiali. (Applausi alla destra).

B a r t h a parla per fatto personale. Dice di ritirare la frase detta: «Direttore di banca fallito».

T i s z a, ribattendo le parole del barone Kaas (popolare) - il quale si disse malcontento delle dichiarazioni di Körber - afferma di nuovo che quelle dichiarazioni erano corrette e pienamente conformi allo spirito del diritto di Stato ungherese.

I v a n k a accenna ai retroscena della caduta del gabinetto Szell.

T i s z a replica dicendo che della sua onestà fa fede il suo passato politico.

Kossuth dice che la proposta delle sedute doppie, avanzata da Podmaniczky tende a limitare il diritto di controllo dell'opposizione.

R a k o v s k y dice che la proposta di Podmaniczky coopererà a riunire tutti i partiti di opposizione.

A p p o n y i dichiara che la proposta è contraria al regolamento della Camera; protesta contro il contegno del presidente; rammenta il patto conchiuso coll'opposizione; dice che non vuole violarlo, e che anche perciò è uscito dal partito liberale. Prega la maggioranza di non mettersi sulla via della violenza.

Il P r e s i d e n t e chiude infine la discussione comunicando che nella seduta di domani si voterà la proposta di Podmanyczky.

Ne segue un tumulto indescrivibile; molti deputati d'opposizione scagliano minacce contro il presidente. R a t k a y (opposizione) grida: E' un'ingiustizia! Molti deputati del partito liberale si schierano intorno al banco della presidenza per impedire si passi a vie di fatto.

Il presidente chiede più volte se qualcuno vuol parlare sulla sua proposta per l'ordine del giorno di domani, e poichè nessuno chiede la parola, dichiara chiusa la seduta.

Sfida tra deputati.

BUDAPEST, 26 (B). In seguito all'incidente avvenuto nell'odierna seduta della Camera Daniel mandò a sfidare Rakovsky e Bartha, Gajary.

La faccenda dell'orologio di Fressl.
Un giornalista investito alla Camera da tre deputati.

VIENNA 26 (N). Come già vi comunicai, nella seduta di ieri della Camera, il pangermanista Stein gridò allo czeco radicale Fressel: «Taccia lei, ladro di orologi!» Lei ha rubato un orologio al Konak di Belgrado!» Oggi il Fressl chiese la convocazione di una commissione parlamentare per infliggere la censura allo Stein. La Camera acconsentì e la commissione fu costituita.

Il giornalista Mandl che fu quegli che raccontò allo Stein la storia del furto attribuito al Fressl, ritenendo che la commissione volesse interrogare anche lui, comparve al Parlamento per mettersi a disposizione. I deputati Fressl, Schnal e Klofac czeco-radicali informati della presenza del Mandl alla Camera, mossero in cerca di lui.

Nel mezzo del grande atrio il Klofac si mise a gridare: «Dov'è questo signor Mandl?» Il giornalista si presentò subito, e il Fressl gli disse «Io sono colui del quale Ella disse che ha rubato un orologio al «Konak»; lei lo disse allo Stein».

Il Mandl rispose: «Non è esatto quanto disse il signor Stein. Non nego però di avere, di ritorno da Belgrado, raccontato ai colleghi che colà si diceva che fra i visitatori del «Konak» vi fu anche il deputato austriaco Fressl, il quale si appropriò un ricordo. Io non aveva alcuna intenzione di offenderla; al contrario pensavo che avesse piacere di sapere ciò che si diceva di lei a Belgrado, cioè che fu lei a dare la spinta ai visitatori a intascare dei ricordi».

In questo punto i tre deputati czechi cominciarono a gridare al giornalista: «Mentitore! vigliacco!» Il Mandl rispose con qualche parola risentita, poi fece per andarsene. Il Klofac lo afferrò per il petto, gridando: «Le insegneremo noi!»

Il Mandl, protestando contro questo modo d'agire, fece di nuovo per allontanarsi, ma quegli altri si scagliarono su di lui, prendendolo a pugni e a schiaffi.

Il Mandl, dopo inutili tentativi di difesa contro i tre aggressori, dovette rifugiarsi nella stanza dei giornalisti. I deputati lo inseguirono anche colà, ma furono trattenuti dai colleghi del Mandl. Questi fu assunto a verbale.

Mandl mandò a sfidare Klofac e Schnal.

PER I POSTULATI
formulati nel congresso delle città dell'Austria.

VIENNA 26 (N). I deputati dott. Lueger, Prade e prof. Glombinski si recarono oggi dal presidente dei ministri e dai ministri delle finanze, del commercio e della guerra per esporre loro i desideri formulati nel Congresso delle città. La deputazione pregò il presidente dei ministri di appoggiare le domande del congresso, di accordare alle città facilitazioni per le espropriazioni a scopo di regolazione di strade, di dispensare i comuni dall'obbligo di fornire i locali per i tribunali industriali, e di alleviare certe disposizioni della legge sull'incolato a favore delle città maggiori.

Al ministro della guerra i deputati chiesero l'abolizione del divieto di fabbricare entro il raggio di fortificazioni per certe città.

Al ministro delle finanze chiesero un indennizzo per l'esercizio delle attribuzioni delegate, nonchè l'esenzione dall'imposta sulla rendita per le imprese esercitate dai comuni e soggette a quella imposta.

Al ministro del commercio chiesero la esenzione dei comuni con statuto proprio dall'obbligo della francatura postale per la corrispondenza in affari comunali, nonchè la dispensa dall'obbligo di fornire i locali per le Camere di commercio.

Tutti i ministri promisero di tener conto, per quanto possibile, di questi desideri, ma osservarono che occorrerebbe tutta una serie di leggi.

LA PRINCIPESSA FUGGITA.
Un' intervista.

ROMA 26 (N). La principessa Beatrice Massimo, sorella della principessa Alice di Borbone, smentisce assolutamente la fuga della sorella col cocchiere Materni. Aggiunge che l'Alice si è separata dal marito, lui consenziente quattro mesi fa, stabilendosi a Sori, in Riviera, dove prese il nome della sua cameriera, Maria Materni; però fu riconosciuta e si sparse la voce che fosse fuggita col cocchiere.

GENOVA 26 (N). La principessa Alice, che si trova a Sori, in Riviera di Levante, ospite della villa Moresco ricevette un redattore del «Secolo XIX» che si recò colà dove vide la principessa che conduce vita modesta e ritirata.

Parlando con persona più intima della principessa, il giornalista apprese che essa si trova a Sori fino dal giugno scorso. Fece però frequenti gite a Dresda per definire la separazione dal marito. Le notizie dei giornali tedeschi circa gli amori della principessa con un cocchiere, sarebbero scandalose menzogne messe in giro da persone interessate. Anzi la principessa incaricò alcuni avvocati di tutelare la sua reputazione. Il cocchiere, Emilio Benedetti, e non Materni, si trova tuttora in servizio della principessa, essendo da anni addetto alla casa di Borbone. Presso la principessa si trova anche la moglie del Benedetti, di nome Chiara, cameriera intima. La principessa si trova in ottimi rapporti con don Carlos, suo padre, che le scrive di frequente confortandola.

La morte della principessina d'Assia.
Un'altra versione. - Un manifesto dei rivoluzionari russi.

VIENNA 26 (N). Si ha ancora un'altra versione sulla morte della principessina Elisabetta d'Assia: la bambina sarebbe morta per aver bevuto dell'acqua di Skernievice. In quel luogo l'acqua è talmente inquinata che si deve farla bollire persino per lavare.

La principessina ne avrebbe bevuto mentre era accaldata per aver giuocato con le bambine dello czar.

Da Pietroburgo telegrafano: Il comitato rivoluzionario centrale ha diffuso un manifesto in cui dichiara che i rivoluzionari russi non ebbero assolutamente alcuna parte nella morte della principessina d'Assia. Il manifesto dice che se a Skiernievice fu mescolato veleno nei cibi della famiglia imperiale, questa fu opera dei cortigiani, non già dei rivoluzionari russi. Questi non si sono mai serviti del veleno per sopprimere i nemici della libertà, perchè correrebbero il rischio di colpire degli innocenti in luogo dei colpevoli.

COBURGO 26 (N). La granduchessa d'Assia smentisce recisamente la voce dei giornali che sua figlia, principessa Elisabetta, sia morta avvelenata con stricnina.

Per il trattato italo-austriaco

ROMA 26 Oggi sono giunti a Roma, e furono ricevuti dal ministro Tittoni, i delegati dell'Austria-Ungheria per i negoziati commerciali. Alla conferenza assistevano i ministri Luzzatti e Rava.

L'attentato contro il treno reale italiano.
Si trattava d'un idiota.

PARIGI 26 (N). Il ministero della guerra annunzia che la perizia stabilì che il soldato Diot, quello che pose i sassi sul binario presso Cherboury, poco prima del passaggio del treno reale italiano, è uno scemo. Il Diot dichiarò che pose i sassi sul binario per vedere sprizzarne scintille al passaggio del treno. Non professò mai idee anarchiche. Allorchè fu arrestato proruppe in pianto.

L'antisemitismo in Russia.
Contro una compagnia ebrea d'operette.

KIEW 26 (N). Il governatore fece sospendere gli spettacoli d'operetta dati da una compagnia composta per la maggior parte da artisti ebrei viennesi, al teatro «Chateau des fleurs». In pari tempo la polizia intimò agli artisti ebrei della compagnia di partire immediatamente, non avendo essa il diritto di trattenersi a Kiew.

Il processo Bettòlo contro Ferri.

ROMA 26 (N). Nella adunanza pomeridiana si escute il teste Rolandi, avvocato della Terni. Fa una lunga storia sulle trattative per i «trusts», precisa e confuta le accuse rivolte dall'«Avanti!» allo Sbertoli e di conseguenza al Bettòlo. Sbertoli, dice, fu da lui officiato ad eliminare le ultime difficoltà sorte nella stipulazione d'un contratto. Lo fece con rara abilità. Prima che si stipulasse il contratto, prevedendo le domande eccessive di mediazioni, ritenne suo dovere di dichiarare che la Terni non intendeva di pagare oltre 1000 sterline a titolo di compenso per le spese d'obbligo.

P r e s i d e n t e: L'on. Bettòlo entrò mai nell'affare?

T e s t e: Mai.

P r e s i d e n t e: Lo Sbertoli fu chiamato ad interporsi perchè cognato del Bettòlo?

T e s t e: Affatto; lo Sbertoli e il Bettòlo non entrano affatto nelle presenti trattative dei «trusts».

Prina, industriale di Genova, parla dei due «trusts». Non conosce lo Sbertoli nè il Bettòlo. Ritiene che non abbiano preso parte alle trattative; non sa indicare le cause precise della campagna dell'«Avanti-». Intese dire che dipenda da divergenze politiche, ma egli non esclude che possa essere stata iniziata per scopi industriali. Riferisce quello che si mormorava quando si conobbero gli attacchi a Bettòlo.

Z a n a r d o G i o v a n n i, agente dei brevetti. Ricorda la transazione Harwey-Terni, fatta dai rispettivi rappresentanti. Durante la controversia lo Sbertoli riallacciò le trattative ch'erano quasi troncate, portandole a termine. Nelle trattative odierne per il sindacato delle case industriali italiane nè lo Sbertoli nè il Bettòlo entrano affatto. Conobbe lo Sbertoli in occasione d'un affare di miniere.

Avv. C a l l e g a r i: Intese parlare di una forte mediazione avuta dallo Sbertoli dalle Acciaierie di Terni?

T e s t e: Ebbe 1000 sterline; ma 250 dovette passarle a me, perchè aiutai la mediazione e 480 sterline al rappresentante delle case estere. Esclude che il Bettòlo si sia mai intromesso in affari industriali.

L'udienza è rinviata a domani.

CRONACA PER TELEGRAFO
Il tripudio della folla
Per l'assoluzione dei coniugi Kwilecki.

BERLINO, 26 (N). Le spese per il processo Kwilecki, che devono essere sostenute dall'erario, sono fatte salire a mezzo milione di marchi. La folla di parecchie migliaia di persone che si assiepava dinanzi al tribunale in aspettativa della sentenza, rimase sul posto ancora parecchie ore dopo che la ebbe conosciuta, e salutò i giurati ed i difensori con alte grida di «urrah!», poi si riversò verso la porta delle carceri inquisizionali per aspettare l'uscita degli imputati. Allorchè questi comparvero e montarono in carrozza, la folla cercò di staccare i cavalli per condurre gli assolti in trion-

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Tuttavia il suo volto rimase impassibile; soltanto abbassò gli occhi e un pensiero rapido gli rappresentò la terribile rovina che sarebbe accaduta di quell'edificio di menzogne così accurate, così previdenti e insieme così angosciose, se egli avesse messo ad effetto il suo proponimento, ricusandosi di pronunziare il sì sacramentale dinanzi all'Ufficiale di Stato civile.

Bianca fu presa a braccio del suo testimone, un generale in grande uniforme e la baronessa Raimonda fattasi vicina allo sposo gli disse sottovoce:

— Offritemi il braccio, signore.

Massimo obbedì e le due coppie uscirono dalla sala seguite dagli invitati.

Quando scendevano le scale la baronessa disse a Massimo:

— Signor Trefort, voi tremate, siete pallido da far paura, camminate a stento... Per l'amore del Cielo non vi tradite, altrimenti sarei perduta irremissibilmente. E' una madre che ve lo chiede con le lacrime agli occhi.

Era la prima supplicazione e le prime parole non scortesi che udiva! Le aveva proferite la colpevole nel proprio interesse.

Quella donna gli fece compassione e fu con sincerità, quasi con slancio che le rispose:

— Non temete, signora; farò il mio dovere.

Il nostro giovane non poteva però forzare le proprie impressioni per modo da non perdere la sua freddezza. Aveva una nube dinanzi agli occhi e le tempie gli battevano con violenza.

Montò in carrozza e vide le strade del breve percorso, in confuso, come lo sfondo di un quadro abbozzato.

Poi, quando la vettura si fermò e fu costretto a discendere, ebbe dinanzi uno spettacolo grandioso: la chiesa parata con grande ricchezza e illuminata da migliaia di candele. Il suono dell'organo lo accolse con una musica solenne, vibrante come un coro che cantasse, con sarcasmo minaccioso, un inno alla sua fortuna così male acquistata e al trionfo del sacrilegio e della colpa.

L'altare splendeva. Vide di nuovo la sposa al suo fianco; il suo sguardo s'incontrò con quello di lei. In quella rapida occhiata Massimo lesse stupore e impazienza. Certo, il suo aspetto doveva destarle inquietudine.

Il sacerdote, un vescovo, celebrò la funzione, interminabile per il povero Massimo, il quale, ormai, non era quasi più presente a se stesso.

Lo sposo dette alla sposa l'anello.

Il sacerdote che doveva benedirlo, sussurrò a Massimo:

— Vi sentite male? - Aveva veduto la mano del giovane tremare fortemente nell'atto in cui poneva l'anello nel dito a Bianca.

Massimo si riscosse:

— Niente, non ho niente, grazie.

Come Dio volle, il corteo nuziale uscì di chiesa e si recò al Municipio. Là, fu peggio. Fortunatamente c'erano per gli sposi le grandi poltrone di felpa rossa. Massimo si assise subito costringendo la sposa a fare altrettanto

— Signore - gli disse Bianca con voce affannosa. - Scuotetevi, rinfrancatevi... Non dovevate farlo se ve ne mancava il coraggio.

Quelle parole provocarono uno scatto disperato nel giovane: balzò in piedi, mise la destra nella tasca dei calzoni e strinse la rivoltella. Poi volse gli occhi iniettati di sangue sulla folla degli invitati... Il volto che vide più chiaro, più distinto degli altri attraverso la nebbia che gli velava lo sguardo, fu quello del duca de la Vedauville. Il capo supremo dei soci del cloroformio gli era a quattro passi indietro di distanza. Massimo calcolò che con un salto gli sarebbe stato dinanzi e avrebbe potuto puntargli la rivoltella alla fronte. L'avrebbe fatto, se l'ufficiale di stato civile fosse stato presente.

Ma l'ufficiale indugiava, finalmente venne tutto affannoso, annunciato solennemente dagli uscieri, prese posto dietro il grande tavolo e lesse gli articoli del codice; poi domandò agli sposi se erano contenti di contrarre il matrimonio. Era quello il momento; ma il giovane non ebbe la forza di gridare quel *no* che aveva premeditato, di svelare la terribile verità, e di profferire parole di esecrazione ed accuse, dinanzi alla maestà della legge, circondato dalla più eletta nobiltà parigina, a pochi passi di distanza dal potentissimo capo di un'associazione, che lo avrebbe subito fulminato con due parole soltanto:

— E' pazzo!

E chi l'avrebbe messo in dubbio? Il solo barone, forse, era nel caso di prestargli fede. Ma il fiero gentiluomo sarebbe stato il primo a saltargli addosso per aver colto quel momento, in presenza, si poteva dire, di tutta Parigi, per rivelare la vergogna, il disonore della baronessa Raimonda.

Il giovane esitò un istante, poi disse: Sì. E lo disse con l'accento di chi confessa la propria impotenza, la propria debolezza, la propria viltà, di chi si rassegna ad un destino ormai irrevocabile.

Gli sposi, secondo l'uso, tornarono dal municipio insieme, prendendo posto nella prima vettura, soli.

(Continua).

…polizia lo impedì. Fra il pubblico trovavano molti polacchi i quali cantavano canzoni nazionali.

Le dimostrazioni si rinnovarono anche davanti la casa nel sobborgo Schönberg dove abitano i conti Kwilecki e così pure davanti al caffè frequentato dall'avvocato difensore.

La notizia dell'assoluzione fu diffusa dai giornali per mezzo di edizioni straordinarie. La stampa liberale e conservatrice osserva oggi che il processo dimostrò quanto sia urgente una riforma della procedura penale.

Il «Berliner Tageblatt» reca che il procuratore di Stato Müller che nella sua arringa attaccò i giurati e la difesa provocando l'indignazione generale, è stato trasferito ad Elbersfelde.

Una vendetta alla dinamite.

BRUXELLES 26 (N). Ieri fu lanciata da una finestra nell'abitazione del direttore della cartiera di Waveren (Brabante) una bomba di dinamite riempita con viti ed altri pezzi di ferro. Al momento dello scoppio sei persone sedevano nell'interno attorno ad un tavolo; fortunatamente rimasero incolumi. Pare si tratti d'un atto di vendetta.

Un padre che si slancia sotto il treno con due figlioletti.

BERLINO 26 (N). La scorsa notte, nella stazione ferroviaria del sobborgo di Stranau-Rummelsburg, un uomo che conduceva per mano un bambino e una bambina, si slanciò sul binario, mentre stava per sopraggiungere un treno.

L'uomo, padre dei due bambini, e il figlio rimasero morti; la bambina ebbe una gamba sfracellata. Dalle indagini praticate risultò che il suicida è un sarto di Rummelsburg.

Motivo della tragedia sarebbe il fatto che lunedì scorso era morta all'ospedale la moglie del suicida.

Particolari sulla spedizione antartica Drigalski.

KIEL 26 (N). Ieri è arrivata qui, come fu annunciato, la nave «Gauss» di ritorno dalla spedizione antartica. Il professore Drigalski, descrivendo le vicende della spedizione, disse, che passato l'Equatore, si incominciarono tosto i lavori scientifici. Si cercarono nuove vie in regioni sconosciute. La spedizione è riuscita malgrado tutti gli ostacoli ed il freddo terribile. La spedizione si avviò al ritorno dalla nuova terra scoperta che fu denominata «Gaussberge. Impiegò fino a Kiel 290 giorni. Per economizzare le provviste nel ritorno si uccisero i cani. Dei 28 mesi che durò la spedizione ne passò 14 fra i ghiacci, 10 in mare e 4 in terra su un'isola ignota, prima d'allora mai calpestata da piede umano.

La navigazione è molto più difficile nelle regioni antartiche che in quelle artiche.

Dal punto più alto raggiunto sulla Gaussberge, 63 m. dal liv. del mare, non si scorgeva a vista d'occhio che ghiaccio, percui era inutile l'avanzare più oltre. Il tentativo di giovarsi delle correnti per la scoperta di vie di navigazione è riuscito.

Vaiolo nero.

FIRENZE 26 (N). A Pracchia si verificarono sei casi di vaiolo nero, susseguiti da morte. Il morbo sembra sia stato importato da un ferroviere proveniente da Bari.

I PROGETTI PORTUALI.

Il voto della Società degli Ingegneri ed Architetti.

La discussione alla Società degli ingegneri ed architetti (v. «Piccolo» di mercoledì) ebbe ieri seguito e fine. Presiedeva l'ing. Hesky; erano presenti 27 soci.

Appena aperta la seduta, l'ing. Parente, relatore, si leva a rispondere ad alcune osservazioni dell'ing. Picciola nella precedente tornata. Accentua la necessità che il nuovo porto, lungi dal ridursi a proporzioni più modeste, come voleva il suo contradittore, riesca una grande opera, la quale liberi Trieste da tutte le angustie presenti. Cita l'esempio di Fiume, dove il Governo amò meglio fare il troppo grande che il troppo piccolo; e con ciò aiutò lo sviluppo della città.

L'ing. Picciola fa un lungo e diffuso esame teorico delle costruzioni portuali secondo il progetto del 1903, assoggettandole a varie critiche dal lato tecnico-nautico. Per conto suo si mantiene fedele al progetto del 1898, più semplice e meno costoso. Voterà secondo la proposta avanzata dall'on. Vio nella precedente seduta, per il passaggio all'ordine del giorno, non potendo emettere un voto tecnico sopra la relazione presentata che non si attiene esclusivamente a criteri tecnici.

L'ing. Gregoris spiega per quali motivi si sia tenuto alla grande larghezza delle future rive e dei futuri moli nel porto di Sant'Andrea. In parte è perchè tutte le creazioni portuali moderne hanno tipi di «hangars» molto vasti; in parte perchè si possono muovere liberamente in tutti i lati del porto, i treni di merci: veri treni, e non vagoni staccati a braccia, come nell'attuale Punto franco, dove per la grande ristrettezza, non si può nemmeno adoperare il machinario che si possiede. Perchè Trieste riacquisti la posizione perduta fra i porti continentali, è necessario che essa offra al commercio tutte le facilitazioni portuali: comodità e poco costo. I porti si fanno per il commercio e non per i tecnici.

L'ing. Ziffer sviluppa il suo discorso dell'altra sera sulla necessità di allacciare San Sabba con la futura stazione di Rozzol mercè un tronco ferroviario per offrire largo campo allo svolgimento industriale nella zona più favorevole: San Sabba-Zaule.

L'ing. Gairinger ribatte sul suo concetto che dalla direzione data ai moli nel progetto governativo del 1903 dipende l'orientazione di tutto il porto verso il mare aperto anzichè verso il vallone di Muggia. E difatti la relazione della commissione per lo studio dei progetti non potè non soffermarsi a considerare in essi l'idea embrionale di un protendimento ulteriore del nuovo porto, con un quarto molo fuor della punta della Lanterna, ciò che porterebbe di necessaria conseguenza alla costruzione di una quarta diga e all'interramento della Sacchetta, per creare una specie di «hinterland» a quell'opera d'alto mare...

(L'ing. Colombicchio interrompe per osservare che il progetto di questo quarto molo non comparve che come abbozzo, fra tanti altri, e nessuno se ne occupò più che tanto.)

Ing. Gairinger... Tuttavia la relazione commissionale credette necessario di occuparsene per combatterlo. Afferma che il suo progetto del 1898 darebbe nelle opere per Sant'Andrea un risparmio di circa quindici milioni sul progetto attuale.

Ing. Colombicchio. E' naturale, perchè è più piccolo.

Ing. Gairinger. Questi risparmi si potrebbero spendere più utilmente nell'iniziare la terza parte del porto verso il vallone, creando intanto una riva e un molo sotto Servola. L'ing. Gairinger entra poi in particolari sull'orientazione dei moli. Ci sono due criteri differenti su tale questione: l'uno ammette che i moli si debbano costruire nella direzione del vento dominante; l'altro, che è il suo, si contenta di dare ai moli un'orientazione media fra tutti i venti dominanti. Nota che, accettandosi il primo criterio, si permette di ormeggiarsi in direzione del vento ai piroscafi che si trovano ai lati dei moli; *ma in tal caso si crea una situazione sfavorevole a quelli che si ancorano alla testa o lungo i bacini della riva. Crede che le tre dighe progettate riusciranno un impedimento alla navigazione: ora, da Umago a Trieste, essa non incontra nemmeno uno scoglio; sarebbe bene evitare di met*terle tre scogli artificiali per la lunghezza di più di due chilometri. Conclude che chi capisce la necessità d'uno sviluppo naturale del porto nel vallone di Muggia non può non attenersi ai concetti del 1898. Per quanto riguarda la Società degli ingegneri, che nessuno ha chiamato a dare un parere consultivo, si associa volentieri alla proposta Vio di chiudere la discussione con un semplice passaggio all'ordine del giorno.

L'ing. Gregoris spiega che l'orientazione dei moli è un fattore importantissimo per la libertà del movimento ferroviario interportuale con treni completi. Nega che le dighe possano riuscir pericolose alla navigazione; esse hanno inoltre lo scopo di proteggere tutto il vallone di Muggia e non solo le opere progettate a Sant'Andrea.

L'ing. Colombicchio prega l'assemblea d'osservare che anche il progetto del 1903 tende allo sviluppo nel vallone di Muggia, poichè non si limita a Sant'Andrea, ma crea importanti opere anche sotto Servola e provvede a un ampliamento anche del porto di San Sabba. Che il Governo abbia l'intenzione di riservare la costa del vallone a future opere portuali lo prova il fatto che esso si è rifiutato recentemente di vendere il tratto di riva delle antiche saline al di là della Ferriera, per il quale aveva una buona offerta.

L'ing. Parente crede che la Società possa prendere una deliberazione massime essendo in complesso d'accordo su parecchi punti: sull'ampiezza da darsi all'opera portuale, sull'ubicazione, sull'ingrandimento verso il fondo del vallone e non verso la Lanterna.

L'ing. Gairinger si dice irreconciliabile per quanto riguarda l'orientamento dei moli e le sue conseguenze.

Si passa quindi alla votazione sugli ordini del giorno che vengono presentati.

La proposta Vio di passaggio all'ordine del giorno puro e semplice è respinta; e così pure la proposta delll'ing. Piazza, che prende in considerazione puramente e semplicemente il progetto del 1898.

Si vota sopra un ordine del giorno Venezian-Ziffer, accettato nella sua integrità dall'on. Gairinger, mentre l'ing. Parente lo accetterebbe solo nel caso che vi si togliesse una frase relativa ad ulteriori «studi sulla direzione dei moli progettati».

Questa seconda forma è respinta, e l'ordine del giorno è approvato a notevole maggioranza nella sua integrità.

Eccone il testo:

«La Società degli ingegneri ed architetti, in seguito alla discussione riguardo il progetto delle opere portuali di Trieste, ritiene che si debba tener fermo alla ubicazione di Sant'Andrea per il provvedimento attuale del nuovo porto, in quanto esso dà la soluzione più facile e più pronta. Raccomanda la continuazione degli studi riguardo alla ubicazione e direzione delle dighe e dei moli progettati; fa voti che i fattori competenti, tenendo presente il concetto informatore del progetto del 1898, concordato dal Comune e dalla Camera di commercio, in riguardo al completamento delle opere portuali, portino a compimento in un avvenire non lontano l'insieme dei lavori completando l'utilizzazione dell'intera baia di Muggia e coordinandone l'attuazione alle future esigenze del servizio nautico, commerciale, industriale e ferroviario. Raccomanda che agli attuali provvedimenti progettati venga contemporaneamente aggiunto quello della costruzione di un molo a Zaule e della congiunzione ferroviaria fra la stazione di Rozzol e San Sabba.»

Votato un atto di ringraziamento alla commissione che esaminò i progetti; l'adunanza quindi si scioglie.

Il temporeggiamento „di Stato."

Due o tre generazioni d'uomini politici, due o tre generazioni di giornalisti, si sono succedute nell'ambiente nostro, e tutte, nel campo politico-nazionale come nel campo economico, ebbero a discutere le stesse questioni, a dirigere al Governo gli stessi memoriali, a rivolgere le stesse invocazioni a cose che si ostinavano a non venire. In tutti i paesi di questa terra il passaggio di un certo numero d'anni corrisponde ad un mutare degli argomenti di pubblico interesse; non perchè si sia giocato con essi fino ad annoiarsi del gioco; ma perchè, riconosciuta la realtà dei bisogni e la ragionevolezza delle domande, è venuto pure il momento nel quale il Governo si è tenuto in dovere di corrispondervi. Così agli argomenti antichi si sono potuti sostituire argomenti nuovi, e la vita pubblica di quei paesi più felici del nostro ha percorso il suo normale cammino.

Da noi, ci sono voluti trent'anni, cioè il tempo che l'uomo mette a diventare, da giovane, vecchio, perchè il Governo si accorgesse che la nostra questione ferroviaria rifletteva una pubblica necessità. Lo stesso può dirsi della questione portuale che, dopo aver attraversato tutti gli stadi della più snervata indecisione, si avvicina con almeno vent'anni di ritardo al suo scioglimento, non senza indizi di oscillazioni nell'energia governativa fino agli ultimi istanti. Passando al campo degli interessi morali e civili, abbiamo una *questione unversitaria che è in piedi dal 1866, che ha sollevato in questo lasso di tempo i più vibranti appelli di tutto un popolo, e che il Governo tanto esita a risolvere, da andare a cercare col lan*ternino la vergogna civile di una dimostrazione «ad absurdum» come quella di Innsbruck piuttosto che incamminar la sua azione per la strada maestra della logica e dare agli italiani ciò che essi domandano a parità con tutti i popoli della terra.

Talchè se si richiedesse un italiano dei nostri paesi di una semplice definizione del Governo, esso dovrebbe rispondere: «E' un ente sospensivo, il quale risiede a Vienna.» Esso arresta il cammino delle generazioni. Una generazione d'uomini gli domanda una ferrovia; la seconda gliela domanda ancora; alla terza appena la concede. Una generazione d'uomini gli domanda un porto; la seconda l'aspetta; la terza soltanto l'avrà. Così in quanto agli studî superiori in italiano: non basta che i nonni gliene espongono il bisogno e che i padri glielo gridino nei comizî; ci vuole che i nipoti affrontino, uno contro cento, i randelli e le «boxes» d'Innsbruck perchè esso si smuova a una promessa ambigua di concedere un'Università in tempi avvenire, che potrebbero essere quelli dei pronipoti. E per tal modo tutta la vita di un popolo è mantenuta in una sospensione che dura oziosamente per anni. E agli uomini politici è fatta colpa di ripetere cento volte gli stessi discorsi? e ai giornalisti di ripetere cento volte gli stessi articoli? Ma non può essere altrimenti quando il Governo, invece di partecipare alla vita della popolazione, di immedesimarsi ai bisogni di coloro rispetto ai quali ha tutti gli obblighi amministrativi, mette tutto il suo studio e tutta la sua sapienza nel temporaggiare, nel negare ascolto, nel reprimere le richieste invece di esaudirle, nel non concedere o nel non concedere il più tardi possibile, quasi un Governo si dovesse sentire avvilito nel proprio carattere qualora prendesse consiglio dai bisogni che i cittadini gli manifestano e dalla semplice evidenza dei fatti. Il «non risolvere» elevato a dogma di Stato non può riuscire che a rendere stagnante e ritardataria, in tutti i campi, l'esistenza dei cittadini. Non per nulla il signor Körber riconosceva in un suo recente discorso che più dell'Austria hanno camminato negli ultimi anni la Germania non solo, ma perfino la Russia! Mille ostacoli ci saranno colà al progredire dei tempi; ma non un ostacolo artifizioso e bizzarro come quello della cultura italiana esiliata nella sua Isola del Diavolo - ad Innsbruck - e messa ivi sul pancone delle bastonate!

Contro i fatti di Innsbruck.

Un comitato di studenti universitari ha deliberato di convocare nella nostra città un pubblico comizio di protesta contro le violenze di Innsbruck. Il comizio si terrà già domenica prossima, se riescirà al comitato di esaurire tutte le pratiche necessarie.

* In risposta al telegramma, che, come fu annunziato l'altro ieri, il prof. De Gubernatis e gli studenti italiani ad Innsbruck inviarono all'on. Hortis, questi telegrafò ieri ad Angelo De Gubernatis come segue:

«Lo stolido oltraggio fatto in Innsbruck a Lei, illustre maestro, onorato nonchè da noi italiani da tutto il mondo civile, è nuova pagina del nostro martirologio. Gran parte di senno è rammentare: conoscere bene gli avversari giovi per il presente e per l'avvenire a noi e a tutta Italia».

* A Capodistria un Comitato di cittadini sta organizzando un comizio di protesta.

A quanto ci scrivono da Visinada, domenica si terrà in quella borgata un'adunanza pubblica pro università italiana.

* L'Associazione Patria ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

Prof. De Gubernatis, Roma.

«A Voi che araldo primo scienza italica sfidando intolleranza teutonica tentaste portare libero Ateneo Innsbruck serena eloquente parola, invia plauso voti l'Associazione Patria.

«Dott. Spadoni, vicepresid.»

Ambrosi, presidente Circolo accademico italiano, Innsbruck.

«Nella lotta conseguimento sacrosanti diritti siamo con voi col pensiero e col cuore. L'Associazione Patria, Trieste. Dott. Spadoni».

POLIGLOTTISMO AD OGNI COSTO.

L'agitazione slava non risparmia alcuna istituzione del paese: tutto vuole stringere nelle sue spire innovatrici, dovunque recare con la moltiplicità delle lingue il confusionismo e l'incertezza. I lettori non certo imagineranno quale sia la nuova rocca presa di mira dagli innovatori slavi. Sono i gremi farmaceutici, ai quali si vorrebbe imporre ad ogni costo la conoscenza della lingua slava.

L'ultimo fascicolo del «Giornale di Farmacia» narra appunto il tentativo fatto dal proprietario dell'unica farmacia croata della provincia di confronto al Gremio farmaceutico dell'Istria.

La Soprastanza di questo Gremio ha adottato il sistema di domandare agli interessati la traduzione nella lingua d'ufficio, l'italiana, dei documenti necessari all'inscrizione del personale tecnico delle farmacie, che fossero estesi in croato, ungherese, czeco od altra lingua da essa ignorata. Così facendo dessa adempiva al preciso dovere di potersi rendere conto da se stessa dell'attendibilità dei documenti a lei presentati ed esercitava insieme il diritto di non essere obbligata, come carica elettiva e gratuita, al poliglottismo, mentre d'altra parte dessa non poteva costringere il Gremio a placidarle i fondi necessari per pagare uno o più traduttori, tanto meglio che la prova delle qualifiche pienamente attendibili devono darla per legge gl'interessati.

Tutti i farmacisti si sono sinora adattati alle giuste esigenze della soprastanza compresa l'unica farmacia croata dell'Istria, quest'ultima però ad una recente inscrizione di allievo, mutando avviso, ha ricorso alla Luogotenenza.

Il Governo provinciale non ha dato pienamente ragione, nè alla soprastanza, nè al ricorrente: ha invitato, cioè, la prima ad eseguire l'inscrizione «sulla base della seguita inscrizione» a sensi del par. 29 del Regol. Gremiale. Siccome tale paragrafo non dice altro che ogni direttore di farmacia è tenuto d'indicare alla soprastanza Gremiale tutti i cambiamenti del personale addetto alla farmacia da lui diretta, e siccome il «foglio di inscrizione» era riempito in italiano, bisognava ritenere che il giudizio sulla attendibilità dei documenti non compresi dalla soprastanza, la Luogotenenza se l'era riservato a se stessa.

Nel dubbio però che le cose non stessero realmente così, nella certezza che il giudizio sulla validità dei documenti spetta alla soprastanza a sensi del regolamento Gremiale e di rinnovati dispacci ministeriali, spetta, vale a dire, senza sostituzioni, a chi è tenuto ad eseguire l'inscrizione, la soprastanza ha presentato ricorso al ministero contro la decisione luogotenenziale.

La vertenza non ha certo capitale importanza, ma è sintomo non privo d'interesse a dimostrare sino a quale punto si voglia andare con la famosa equiparazione linguistica.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica del Consiglio che si terrà stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XII seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Comunicazione della decisione della i. r. Suprema Corte in affari amministrativi d. d. Vienna 28 ottobre 1903 N. 10987. - 4. Proposta della Commissione all'igiene circa la istituzione di un gabinetto radioscopico nello Spedale maggiore. - 5. Proposta della Commissione all'igiene in merito alla istanza della Società della Poliambulanza per una sovvenzione. - 6. Proposta della Commissione all'igiene circa la creazione di un posto di medico assistente da adibirsi all'istituto anatomico. - 7. Domanda di credito per l'ammobigliamento dei tre nuovi padiglioni dello Spedale di S. Maria Maddalena. - 8. Domanda di sanatoria a sorpasso di spesa per l'alzamento parziale dell'edificio cucina-lavanderia e bagni nello Spedale maggiore. - 9. Proposta delegatizia per alcune nuove fontane d'Aurisina. - 10. Domanda di credito straordinario per applicazione di pompe ad otto cisterne nelle ville del territorio. - 11. Proposta delegatizia in merito alla regolazione e alla canalizzazione della via Pasquale Besenghi. - 12. Domanda di credito per la costruzione di un abbeveratoio per la villa di Longera. - 13. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo VII «Acque, strade e passeggi» tit. III-4 «manutenzione dei pozzi, cisterne e stagni nel territorio». - 14. Proposta della Commissione di finanza per aumento della dotazione annua e concessione di credito straordinario alla Direzione generale di pubblica beneficenza. - 15. Nomina di un direttore della Pubblica beneficenza. - 16. Proposta della Commissione scolastica di assegnare alla Società degli amici dell'infanzia per la refezione scolastica e per gli educatori la sovvenzione di corone 12,000 per l'anno scolastico 1903-904. - 17. Domanda di sanatoria a sorpasso di cor. 4,430 e di credito suppletorio di cor. 5,000 al ramo «Istruzione» tit. XIX. - Domanda di sanatoria al credito straordinario di cor. 300 accordato dalla Delegazione municipale alla civica scuola Reale superiore per l'acquisto di libri per scolari poveri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni de Pasch, dai signori Mario e Maria Strudhoff, cor. 15; Guido e Cornelia Jellersitz cor. 10.

Per il congresso della Società Politica Istriana. Domenica, come abbiamo annunziato, ha luogo a Parenzo l'annuale congresso della Società Politica Istriana, che per le mai smentite tradizioni del patriottismo istriano promette di riescire solenne e importante.

Perchè il concorso dei congressisti sia reso più facile, - oltre ai piroscafi postali da Trieste e da Pola e dai porti intermedi e ai treni da Buie e stazioni intermedie, partirà domenica mattina alle 7 da Capodistria un piroscafo apposito che recando la presidenza della Società, toccherà tutti i porti sino a Parenzo e rifarà nel pomeriggio il viaggio toccando gli stessi porti sino a Trieste. Da Rovigno poi un piroscafo speciale dell'Istria-Trieste partirà alle 9½ per Parenzo, donde ripartirà per Rovigno circa alle 3½ pom. in congiunzione col treno che parte da Rovigno alle 6 pom. per Canfanaro-Dignano-Pola e Pisino-Trieste.

A Parenzo avrà luogo dopo il congresso un pranzo sociale, la cui organizzazione assicura la più larga partecipazione.

La riforma della legge sulla tassa militare. Ieri fu presentato alla Camera di Vienna un disegno di legge inteso a corrispondere ai molteplici desideri manifestati negli ultimi tempi per una riforma della tassa militare. Il nuovo progetto tende a dare alla commisurazione di questa tassa una base più moderna e razionale, semplificando dall'una parte il procedimento e dall'altra prendendo in considerazione speciale le classi meno abbienti della popolazione.

La tassa militare si regolerà d'ora impoi alla stregua dell'imposta sulla rendita personale, senza per questo raggiungerne la misura e senza diventarne quasi un'addizionale. Come per la imposta personale, così anche per la tassa militare saranno esenti tutti coloro la cui rendita annua non superi le 1200 cor. La prima quota, minima, sarà di 6 cor. e salirà poi nella stessa progressione della tariffa per l'imposta personale.

Si estende per tal modo anche alla tassa militare il principio della progressività, propugnato dalla scienza e dai partiti liberali. Creata così la base della tassazione, si evita la citazione degli obbligati agli uffici comunali per la fassione della loro rendita e si rendono superflue le commissioni distrettuali, a cui sinora erano affidate le tassazioni.

La parte più importante della riforma è però la esenzione dalla tassa di tutti quanti non abbiano una rendita annua di 1200 corone. Sinora persino i braccianti che non percepissero più della minima mercede locale, dovevano pagare 2 cor.; per redditi maggiori sino a 900 cor. la tassa era di 4 cor. e per redditi da 900 a 1200 cor. la tassa ascendeva a 6 cor. A che cosa equivalga la esenzione di tutte queste categorie di persone dal nuovo progetto esonerate, dimostra il fatto che nello Stato si avevano in media 595.585 persone tassate a 2 cor., 116.709 persone tassate a 4 cor. e 36.525 tassate a 6 cor. con un reddito per l'erario di cor. 1.877.153. Sono quindi in media 748.819 persone che verranno esentate dalla tassa militare. La nuova legge prevede poi anche una riduzione della tassa per le categorie inferiori.

Inoltre verrebbero modificate le norme circa l'obbligo suppletorio dei genitori ed altri ascendenti a pagare la tassa per i propri discendenti. Secondo la legge vigente gli ascendenti devono pagare la tassa militare per i discendenti, solo quando i primi sieno secondo il codice civile obbligati agli alimenti e i secondi non dispongano di sostanza o rendita sufficienti al proprio mantenimento. Secondo il progetto, astraendo dalla tassa propriamente detta imposta ai figli e nipoti, gli ascendenti dovranno in determinate condizioni pagare una tassa militare se la loro rendita sarà maggiore di quella del discendente rispettivo. La tassa pagata in tali casi dagli ascendenti importerà la metà dell'importo che sarebbe spettato con eguale rendita al figlio o nipote.

Dalla tassa militare così riformata l'erario dello Stato si ripromette un introito di 2.700.000 corone annue.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, l'ing. Bartolomeo Famà terrà la sua terza lezione sulle «Applicazioni dell'energia idraulica» (ruote idrauliche e turbine). La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Varie categorie di turbine - Turbine assiali, radiali, complete, parziali - Turbina di Combes, scozzese, Fontaine, Fourneyron, Girard - Ionval ecc. Scopo e utilizzazione delle turbine. Appendice: motori a colonna d'acqua, a cilindri, rotatori.

Circolo artistico La Direzione del Circolo Artistico, visto il numero delle signorine che s'iscrissero all'Accademia sociale: «Corso speciale per signorine», avverte che la Commissione di sorveglianza si troverà pronta a dare schiarimenti, nella sede sociale, stasera e domani, dalle 7 alle 9.

A favore dei fanciulli ebrei di Kiscineff, che abbandoneranno oggi Trieste per recarsi in Palestina, abbiamo ricevuto le seguenti ulteriori offerte:

Anonimo cor. 100, A. Morpurgo e consorte cor. 10, Ign. Karniol cor. 12, ing. M. Besso cor. 10, Jaja cor. 2, M. cor. 2, Elv. Eisenstädter cor. 5, Art e Mont cor. 10, cav. Raff. Luzzatto cor. 10, Elv. Petrosin cor. 2, Giov.a Peritz cor. 1, Maria Bontempo cor. 1, Michele Polacco cor. 10, Adolfo Wolf cor. 5, S. D. Modiano cor. 20, Benedetto Majonica cor. 5, Vitale Viterbo cor. 5, Paolo Patrizi cor. 5, L. Tolentino cor. 10, Povero Pepi cor. 1, dott. M. Mordo cor. 10, E. Walmarin cor. 20, Ang. Segrè cor. 3, Giulio Eisner cor. 40, G. V. cor. 5, I. N. Lederer cor. 10, G. Goetzel cor. 5, Arnoldo Ditz cor. 2, Pipo cor. 5, F.lli Castelli cor. 10, H. Volk cor. 5, N. N. cor. 10, Em. Lederer cor. 5, B. Gattegno cor. 4, N. N. cor. 5, S. Oblath cor. 10, G. Bunzl cor. 10, Friedlander cor. 10, Poff e Dinkelspiel cor. 1, N. N. cor. 10, A. Segrè cor. 5, S. Reiss cor. 10, Ignazio Hirsch cor. 5, H. Joung cor. 10, Levi cor. 2, D. Stangalà cor. 5, G. M. Salmona cor. 10, A. Servadio cor. 5, Carlo Liebmann cor. 2, N. N. cor. 5, Leopoldo Popper cor. 10, Enrico Pardo cor. 10, Carlo e Lidia cor. 6, N. N. cor. 1, Matilde Silbermann cor. 2, Is. Fresco cor. 5, S. S. 2, Giuseppe e Ottilia Schüssler cor. 20, Teresa Prister ved. Camis cor. 5, F. cor. 5, P. a mezzo di Giacomo cor. 2, Alberto Guttmann cor. 5, Irene L. cor. 2, Francesco Camerini cor. 10, R. di V. Ventura cor. 10, Angelo Levi cor. 2, Benedetto Almeda cor. 3, Massimiliano Naschitz cor. 10, Angelo Luzzatto cor. 20, cav. Moisè Ancona cor. 5, H. Mendl cor. 10, D. Windspach cor. 4, G. Pitacco cor. 2, F. Oestreicher cor. 5.

— L'elargizione del sig. B. Perdichis registrata ieri era di cor. 20 e non di 2.

— All'ospitale israelitico ove dimorano i poveri fanciulli furono inviati dolci, saponi e bambole.

L'orologio del Municipio. Per evitare i pericoli d'incendio, la Delegazione municipale deliberò che l'orologio della torre del palazzo comunale sia illuminato a luce elettrica.

Costituzione d'una Società di lavoranti barbieri. Iersera alle 9, nella trattoria al «Leon d'oro» si tenne l'adunanza costitutiva della Società dei lavoranti barbieri, filiale d'una Società identica di Vienna.

Furono eletti per acclamazione i signori Attilio Baccara, Giovanni Bartoli e Giovanni Widmar a membri del Comitato direttivo locale; furono eletti pure 10 esattori.

L'assemblea deliberò di aderire ad un «memorandum» collettivo da inviarsi al Ministero del commercio, per chiedere la chiusura domenicale degli esercizi da barbiere alle 12 merid.

Si deliberò d'iniziare l'attività sociale dalla prima settimana di dicembre e di tenere le riunioni sociali al primo e terzo giovedì del mese.

In chiusa il signor Umberto Spongia segretario delle Organizzazioni professionali salutò con brevi parole la neonata organizzazione dei lavoranti barbieri.

Congressi sociali. La Lega fra fornai è convocata per domenica 29 corr., alle 10 ant., alle Sedi Riunite, col seguente ordine del giorno: 1. L'ufficio di collocamento; - 2. Gli apprendisti e il riposo suppletorio; - 3. Le Cooperative operaie; - 4. Eventuali.

Almanacchi nuovi. Editrice la tipografia sociale spalatina, è uscito il «Nuovo Schiesone spalatino», lunario e guida schematica di Spalato per il 1904 (anno IX della pubblicazione).

Convegni sociali. Il «Club famigliare» annunzia per domenica, 29 corr., alle 7 e mezzo, un trattenimento drammatico con la replica dell'applaudita «pochade» in 3 atti di Jacopo Dal Pianto: «Il genero del signor Pompeo». A recita finita seguiranno le danze.

Per un deposito di dinamite. L'impresa di costruzioni ferroviarie «Kupka, Orglmeister e Supancich» ha chiesto il permesso di attivare un magazzino di dinamite della capacità di 1000 chilogr. ad Opicina sul fondo comunale N. 5217-1.

Gli interessati possono presentare i loro eventuali reclami in iscritto al Municipio all'11 dicembre a. c. od a voce il giorno susseguente, alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 10 e mezzo ant.

Fatto grave. - Una levatrice arrestata.

Nel pomeriggio del giorno 12 corr., la signora Maria M., abitante in via del Solitario, ricevette la visità della sua vicina, signora M., moglie di un commesso viaggiatore. Le due signore incominciarono a conversare, ma dopo alcuni secondi, la visitatrice fu colta da deliquio, sicchè la signora M. si affrettò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso. Questi prestò alla sofferente le cure opportune, e la fece trasportare nella sua abitazione. Alla sera, lo stato della signora M. si aggravò e alla mattina del giorno seguente essa esalò l'estremo respiro. Qualche giorno dopo, il marito venne a sapere da un conoscente che tre giorni prima di morire la moglie era stata operata dalla levatrice Maria C., la quale, dietro sua richiesta, le aveva procurato un aborto. Il signor M., supponendo che la sua consorte fosse morta in seguito all'operazione, denunciò la levatrice alla Polizia, e ieri nel pomeriggio la donna fu arrestata. Assunta a verbale dal cancellista Orasch, si protestò innocente, ma l'impiegato, fondandosi sulla deposizione di alcune persone, alle quali la defunta si era confidata, la trattenne in arresto.

Morte repentina. Il bracciante Pietro Sibel, di 53 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 3, da moltissimi anni occupato al Punto franco quale bracciante contrattista, ieri mattina, fino a poco dopo le 11 e mezzo, aveva lavorato sulla riva dinanzi all'hangar N. 21, e, cessato il lavoro, si accingeva ad uscire da quel recinto per recarsi nel giardino di piazza della Stazione dove avrebbe trovato la moglie sua col modesto desinare. Ma giunto che fu dinanzi all'hangar N. 17, si vide il poveretto ripiegarsi su sè stesso e cadere.

Alcuni braccianti accorsero e tentarono di sollevarlo, ma il Sibel non dava più segno di vita. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottor Turchetto, il quale, però, appena visitato il povero uomo, constatò che era già spirato.

L'ispettore Jasbinsek, che era sul luogo, avvertì il suo superiore ufficiale Schabl, col quale assunse i rilievi. Poi sopraggiunsero pure la moglie e un fratello del defunto, i quali, dopo le constatazioni di legge, fecero portare a casa la salma del loro congiunto col carretto- ne dell'impresa Zimolo.

La disgrazia sulla linea Venezia-Trieste. Un viaggiatore giunto l'altra sera a Trieste da Venezia ci narrò dell'incidente accaduto al treno presso San Donà di Piave. Pur troppo si trattava di una disgrazia raccapricciante.

Ecco che cosa ci telegrafano da Venezia 26: Stasera presso San Stino di Livenza il diretto 52, giunto iersera a Trieste con ritardo di 40 minuti - sfracellava, tra i caselli 42 e 43, il manovale avventizio della ferrovia Ernesto Guglielmo Turchetto, d'anni 26. L'autorità constatò che si trattava di disgrazia. Il Turchetto si dirigeva alla casa della sua fidanzata, figlia del casellante 43, Angelo Boer. Il treno gli giunse all'improvviso alle spalle, lo atterrò e lo sfracellò!

Squilibrato? Nel chiosco del «Piccolo», in piazza della Borsa, entrò ieri mattina un uomo sui cinquant'anni, miseramente vestito, il quale, postosi in attitudine minacciosa dinanzi alla venditrice, Lucrezia Panazzi, esclamò:

— Voio bori e alogio!

— Ma io non posso darle nè l'uno nè gli altri! - rispose spaventata la giovane. L'individuo ripetè in tono irritato la domanda. La Panazzi allora, ritenendo di aver da fare con un pazzo, fuggì e narrò l'accaduto ad una guardia, la quale entrò nell'edicola e s'impossessò dello sconosciuto, il quale, alla Polizia si qualificò per Antonio Z., di 45 anni, carbonaio, senza abitazione. Durante l'interrogatorio lo Z. si comportò in modo da convincere l'impiegato che non aveva la testa a segno ed il funzionario in attesa di farlo visitare, lo mise agli arresti.

Ubriaco prepotente. Nell'osteria di Giacomo Perlich, in via Giulia N. 29, entrò l'altra sera il facchino Pietro Burlon, di 32 anni, abitante nella stessa casa, il quale, seduto presso un tavolo vicino alla cantina, chiese un quartino di vino. L'oste, vedendo che l'avventore era

*COMUNICATI *)*

RINGRAZIAMENTO

Colpito io e due miei figli contemporaneamente da grave ed insidioso male, potemmo dopo due mesi, mercè le solerti cure e consigli del sig. **dott. PIETRO VENEZIANI**, riavere la salute.

Sento perciò il dovere di tributare questo atto di sincera riconoscenza al distinto medico per l'impagabile zelo con cui ci prodigò le sue pronte e fraterne cure, lasciandoci scolpito nel cuore l'impronta di eterna gratitudine.

Trieste, 27 novembre 1903.

ALBERTO TREVES.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio signor **dott. Alfredo Alpro…** che con cure tanto amorevoli e con rara abnegazione sorresse l'indimenticabile sua consorte fino all'ultimo della sua vita. In perenne gratitudine al distinto medico.

Augusto Sturm
i. r. uff. sup. di posta

SIGNORA che acquistò ierlaltro presso MANDEL & C., Cor. 3000 Rend. Ungherese, è avvertita che in isbaglio le fu consegnata Obbligazione irregolare.

Rapide guarigioni. «Gli ammalati curati col **Ferro Bravais** cambiano a vista d'occhio. Questo significa che non vi è miglior ricostituente di questo ammirabile rigeneratore del sangue,» *Dr. Luiz.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...come un otre, si rifiutò di ser... ciò che rese addirittura furibondo ..., il quale, dopo aver replicata ...ione, si mise a gridare e, dato ... ad una forchetta, fece per col... ...maio, minacciandolo. Il Perlich ... una guardia ed il violento finì ... Tigor.

...amaro. Ieri, nel pomeriggio, dal... ...die di finanza venne fermato al... ...del Punto franco il bracciante ...ppe M., di 38 anni, abitante in via ...ricio, e trovato in possesso di due ...rammi e mezzo di caffè che tene... ...scosto sotto la giacca. Accompa... ...all'ispettorato di p. s. disse che ...caffè gli era stato consegnato da un ... Dopo assunto a verbale, fu condot... ...i arresti.

...i loschi. Due guardie dell'ispetto... ...di androna del Moro, pattugliando ...mattina per la via della Madonnina, ...tterono in tre individui dalla faccia ...che al vederle, fecero un repenti... ...volta faccia e se la svignarono. I ...nari però li inseguirono e ne rag... ...ero due. In uno riconobbero il car... ...Rodolfo M., di 28 anni, da Metel... ...sfrattato da Trieste, e nell'altro, il ...liero Giacomo Z., di 23 anni, abi... ...in via delle Sette fontane. Il pri... ...trovato in possesso di una roncola ...di tre grimaldelli e di una leva ...ro. Non vollero dire il nome del ...compagno. Furono condotti in via ...

...mano altrui. Ieri alle 3 del pome... ...il facchino Raffaello Baroncini, ...te al N. 5 di via della Scorzeria, ...alla Guardia medica per la cura ...ferita di taglio alla mano destra, ...usioni al labbro inferiore, che disse ...riportate per mano altrui.

...rissa. Carlo Turco, di 14 anni, a... ...di commestibili, abitante al N. 19 ...Lorenzo Gatteri, ieri sera venne ...tili motivi a diverbio con un tizio ...percosse cagionandogli una feri... ...regione orbitale destra. ...alosi alla Guardia medica ebbe le ...cure.

...ante il lavoro. Ieri mattina alle 9, ...sco Vites, di 41 anni, abitante al ...di via Media, lavorava al Punto ..., magazzino N. 18, quando acci... ...mente gli cadde sulla gamba de... ...un oggetto, ciò che gli cagionò una ...

...cesco Fantin, di 31 anno, brac... ...abitante al n. 7 di via Ugo Fosco... ...sera alle 8, riportò una ferita ...ante, che disse aver riportata lavo...

...alegname Carlo Iukek, di 44 anni, ...al N. 1 di via Pondares, ieri ...alle 11, mentre attendeva al la... ...riportò una ferita alla mano si...

...Iuch, di 45 anni, cameriere, abi... ...in via delle Mura N. 9, ieri alle 2 ...lavorando riportò un'escoriazione ...e contusioni alla mano sinistra. ...ennero le debite cure alla Guardia ...

...Il manovale Giacomo Grion, di 50 ...abitante a Tarvisio, ierlaltro, lavo... ...cadde da una armatura e riportò ...contusioni e una ferita al femore ...Ieri il Grion si presentò al nostro ...ale e fu accolto nel decimo ri...

...sera verso le 7, mentre il mecca... ...64 anni Giovanni Corsich, abi... ...al numero 50 di via della Madon... ...era intento al lavoro, si colpì acci... ...mente al naso con un ordigno, e ri... ...un'escoriazione, per la cura della ...dovette ricorrere alla Guardia ...a.

...nte. Gasparo Fonda, di 19 anni, a... ...al N. 1 di Piazza San Francesco ...si, ieri alle 2 pom. giocando con ...suoi compagni, inciampò e cadde ...ndo una contusione alla fronte e ...gione zigomatica. ...se alla Guardia medica per le ...ne cure.

...ina Marvicich di 68 anni, abi... ...al N. 7 di via del Molino a vapore ...alla ieri nel decimo riparto dell'o... ...perchè, cadendo, aveva riportato ...contusioni e una lussazione all'o... ...estro.

...ni accidentali. Ieri mattina alle ...meccanico Luigi Fermiani, di 40 ...ante al N. 35 di via del Far... ...riportò accidentalmente una ferita ...allo al pollice della mano destra. ...Baillo, di 18 anni, abitante al ...via Manzoni, ieri alle 2 pom. ri... ...accidentalmente una ferita di ta... ...al polso sinistro.

...io Tomiz, d'anni 8, dimorante al ...di Scorcola, ieri alle 3 pom. ri... ...per accidente una contusione al...

...arradore Antonio Zorzin, di 44 an... ...morante in Guardiella N. 726, ieri ...pom. riportò accidentalmente una ...sione al piede sinistro. ...alle 5 e mezzo pom. Rodolfo Pa... ...19 anni, dispensiere, abitante al ...di via del Farneto, riportò per ac... ...una ferita all'indice della mano ...

...chino Francesco Scoff, di 49 anni, ...al N. 319 di via dello Scoglio, ...5 pom. riportò accidentalmente ...ele ferite di taglio alla mano si...

...nni Spiller, di 14 anni, abitante ...dell'Industria, ieri sera alle 6, ri... ...per accidente una ferita di taglio ...e sinistro. ...Guardia medica furono tutti me...

...spondenza aperta. *Pensiero 83.* Per ...entarsi alla leva qui a Trieste ella ...il mese di Novembre, fare una ...all'autorità politica distrettuale del ...di pertinenza. — *Ignorante.* Se ...spondere all'invito di far parte di ...questione di cortesia. — *Ma...* ...fanno cure d'arsenico senza ...il parere di un medico, perchè ...cure che si confanno a tutti. — ...Piazza S. Carlo si chiama il ...etro la facciata postica del teatro ... — *Lettore.* Vi è la scuola di canto ...gratuita, via Acquedotto 37. — *Stu...* Vi sono corsi serali e domenicali di ...alla scuola industriale, e corsi do... ...alla scuola per adulti. — *M. P.* Si ...far analizzare sostanze alimentari ...Fisicato di Trieste, oppure dai chi... ...autorizzati. — *Viennese.* Il teatro Vit... Emanuele di Palermo è costruito in ...che si può accedere fino ai corridoi ...palchi con le carrozze. — *G. M.* I titoli ...-ungarici indicatici nella vostra carto... ...non vengono trattati giornalmente alla ...come il Credit, i Lotti, le Alpine ecc. In ...al titoli delle Borse italiane, le azio... ...della Banca d'Italia sono segnate quasi ...nalmente e gli altri almeno una volta ...settimana, e di più quando c'è movi... — *Gius. M.* S. Gemma: 13 maggio. ...*Curioso.* L'arco di Riccardo è un monu... ...romano. — *Parva favilla.* Non ricor... ...che cosa ci abbia chiesto.

Notizie meteorologiche. Ieri tempera... ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 12.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0. Oggi: alta marea 5.27 ant. e 4.8 pom. — Bassa marea 11.56 e 10.24 pom.

Ogni giorno una. Si parla di X. morto ierilaltro.

— Era avaro, cattivo, egoista, diffidente, cretino... - descrive Tamèghe.

— Voi dovete averlo conosciuto molto bene per parlarne così - gli si osserva.

— Se l'ho conosciuto? Perbacco! Era mio intimo amico!

Teatri e Concerti

Verdi. Un teatro magnifico, da grandi occasioni, affollato in ogni spazio: nei palchetti, nelle poltroncine, nella galleria, nel loggione, con la folla immensa in piedi, in platea, pigiata in modo da ostruire gl' ingressi - qua e là nella galleria signore in piedi; e, dappertutto, l'omaggio femminile alla bella e radiosa figura muliebre, cui anche le donne sono concordi (caso abbastanza raro) e dar tributo di ammirazione. Ecco la serata d'onore di Tina di Lorenzo. Al suo primo presentarsi sulla scena un'ovazione di simpatia; tutta la sera applausi e chiamate infinite; dopo l'atto secondo doni e fiori: una splendida collana a sei giri di perle e coralli con fermagli di brillanti, dono della direzione teatrale; un elegantissimo porta-biglietti d'argento brunito con figure in rilievo, stile «liberty», omaggio di una ammiratrice; più tre grandiosi, enormi mazzi di fiori, di gusto squisito.

Tina Di Lorenzo recitò nell'«Infedele», l'argutissima commedia di Roberto Bracco, spiegandovi la grazia e la valentia consuete, facendo spiccare tutte le cesellature di ironismo e di mordacità che sono profuse nel dialogo. Valenti compagni le furono Flavio Andò e Armando Falconi, benchè quest'ultimo ci sembrasse di una comicità alquanto eccessiva. Il vecchio, e più ancora che vecchio, antico «Fuoco al convento» diede poi occasione alla leggiadra attrice di comparire nel classico costumino di educanda con la classica treccia di capelli spioventi sulla schiena - ricordo dei principî del suo primattorato - e le offerse campo anche di spiegare la sua vivacità e la sua grazia di ingenua, e di farsi calorosamente e ripetutamente applaudire.

★ Le «toilettes» di Tina Di Lorenzo.

Al primo atto, l'abbigliamento di «donna Clara» è una sinfonia in rosa e argento. Sulla stoffa di raso rosa, tramata d'argento, sbocciano da tutte le parti lunghi rami di rose in ciniglia, sollevate, sparse di lustrini d'argento; le maniche sono di garza rosea, lunghissime, aperte, cascanti; brillano agli orecchi e al collo i brillanti e gli smeraldi; uno sfavillio tremolo d'argento si leva dal vestito a ogni movimento della bella persona, simile a una grande rosa brillantata di rugiada. Al second'atto, largo mantello crema di velluto a rilievo, guernito di trina nera s'accorda col vestito di panno di color crema, tutto a linguette e strisce di vellutino nere; e, intorno al bel viso ironico, al disopra dell'onda dei folti capelli, la lunghissima piuma bianca del cappello ha una certa aria graziosamente ardita e avventurosa. Al terz'atto, di nuovo squisitamente provocante il vestito di broccato celeste pallidissimo, ad arabeschi di lustrini argentei, con le maniche di «surah», chiuse severamente, scendenti fino a metà delle mani, col loro orlo di pelliccia scura, fatte apposta per far spiccare, per contrasto, nella scollatura elegantissima, molto bassa di spalla, orlata di pelliccia scura, la bianchezza delle spalle splendide, la nudità pura del collo, senza una gemma. E la meraviglia e il piacere del pubblico prorompono in applausi quando, da lì a dieci minuti, quel capolavoro di femminilità sapiente si trasforma nella grazia un po' acerba di «Adrianina», la collegiale dalla grossa treccia giù per le spalle, e dalla corta uniforme di panno turchino sulla quale brilla il medaglione col ritratto della mamma morta.

★ Questa sera due novità: «Il cuore ha delle ragioni», commedia in un atto di R. De-Flers e G. A. De Cavaillet, e «L'attacco notturno», commedia in due atti e tre quadri di Andrea De Lorde e Masson Forestier. Per domani, sabato, è annunciata la replica di «L'Ondina», di Marco Praga.

Goldoni. Ieri davanti a numeroso pubblico si replicò il bel lavoro di Antonio Santalena «El testamento del barba». La commedia ebbe confermato il successo ottenuto alla prima rappresentazione, fu applaudita ad ogni fine di atto, ed un applauso speciale scoppiò dopo la scena dell'atto terzo. I principali esecutori Emilio Zago, la signora Borisi e Brizzi interpretarono egregiamente le loro parti, ed ebbero continue approvazioni.

Nella farsa «La lettera persa» il Brizzi fu di una comicità irresistibile.

Stasera si dà ancora una replica del «Testamento del barba».

Fenice. Ieri in «Santarellina» il buffo Berardi fece sbellicare dalle risa il pubblico accorso in buon numero; ebbe molti applausi, assieme agli altri esecutori: le signore Marracci e Giomo, ed il signor Sacchi.

Oggi si dà la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti di Zell e Genèe, musica del m. Dellinger «Il Capitan Fracassa», nuova per noi. Le parti principali sono affidate ai migliori elementi della compagnia.

Compagnia di varietà al Filodrammatico. Nel prossimo dicembre, agirà al Filodrammatico la «Iride Company», Compagnia internazionale di varietà, di proprietà e diretta dal cav. Leonidas Geminiani. Il programma variato e ricco di numeri di grande attrazione sarà eseguito da rinomati artisti italiani, francesi, inglesi, americani ed indiani. Dirigerà l'orchestra il maestro De Sabata.

I concerti dell'Orchestrale triestina. - Il primo concerto alla Società Filarmonico-drammatica. Siamo alla vigilia dei concerti sinfonici dell'Orchestrale triestina, accolti con tanto entusiasmo dal pubblico, sia nella serie diretta dall'illustre Martucci, sia in quella diretta l'anno scorso dal maestro Barone. Quest'anno il corpo orchestrale elesse all'onore della bacchetta il maestro Vittorio Maria Vanzo, che già diresse fra noi grandi spettacoli d'opera e importante musica da concerto e il cui nome si collega a un vivace periodo di propaganda wagneriana nel nostro ambiente musicale, quando gli si fece fare il gran passo dalla prima alla seconda maniera di Wagner.

Il primo dei due concerti finora stabiliti si darà domani a sera in seno alla Società Filarmonico-drammatica e si ripeterà domenica publicamente, al Politeama Rossetti.

Il programma comprende: un'ouverture di Mendelssohn «La grotta di Fingal»; la sinfonia ottava di Beethoven, da gran tempo non eseguita a Trieste; «Le Deluge» di Saint-Saens; la «suite» del ballo «Casse-noisettes» (Schiaccianoci) di Tchaikowski; un andante religioso del Trhomè e l'ouverture al poema sinfonico «Saul» del Bazzini. Gran parte del programma è novità per il nostro pubblico.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Disp.). «Il cuore ha delle ragioni», in 1 atto, di De Flers e De Cavaillet. - «L' attacco notturno», in 2 atti, di De Lorde e Forestier.
TEATRO GOLDONI Ore 8. «Il testamento del barba», commedia in 3 atti di A. Santalena.
TEATRO FENICE Compagnia d' operette Magnani-Palombi. Ore 8. «Il capitan Fracassa», in 3 atti di Dellinger.

Marina e Navigazione.

Il «Carpathia» della Cunard.
Il nuovo piroscafo «Carpathia» della «Cunard Line» di Liverpool, partì il 24 corr. da Nuova York, diretto per i porti del Mediterraneo e Adriatico (Venezia e Trieste). A bordo del «Carpathia», si trovano 100 passeggieri di salone e 2024 di terza classe. Con questo trasporto di passeggeri il «Carpathia» ha battuto tutti i «records» precedenti nel trasporto dei passeggeri.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Danubio» da Venezia con 80 passeggieri; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 39 pass., «Gallipoli» da Brindisi e Venezia, «Vasta e Guerrera» da Bona e Siracusa; i pir. a. u. «Algarve» da Sfax e Catania, «Hungaria» da Cattaro con 10 pass., «Jokaj» da Venezia, «Tibor» da Glasgow e Venezia.

Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Africa» per Alessandria, «Venus» per Venezia.

— Spedito il lloydiano «Medea» per Costantinopoli.

— Partirono i pir. ital. «Toro» per Venezia, «Epiro» per Ravenna; il pir. ingl. «Murillo» per Londra; i pir. a. u. «Sebenico» per Spalato, «Napried» per Gravosa, «Bitinia» per Liverpool, «Biokovo» per Metcovich, «Jason» per Cattaro, e «Beatrice» per Gravosa.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Urania» da Fiume proseguì il 25 da Algeri per Londra e Hull, «Olimpo» partì il 25 da Pensacola per Trieste, «Balaton» arrivò il 24 ad Anversa, «Indeficentor» da Kertch proseguì il 24 da Costantinopoli per Marsiglia, «Palermo» da Huelva proseguì il 24 da Algeri per Venezia, «Stefania» partì il 25 da Rouen per Cardiff, «Etelka» e «Busma» passarono Gibilterra il 22 il primo da Barry per Batum e il secondo da Alessandria per Hull.

26 novembre.

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise.
Eccovi un breve resoconto del processo Tomsig (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Presiede il cons. provinciale Zörrer, assistito dai giudici Rutar e Kubacevich. P. M. sost. procuratore di Stato Jeglich, difensore dott. Paulettig. Accusato, difesa, giurati, tutto è sloveno.

L'imputato non nega la materialità del fatto, ma dice d'aver agito per legittima difesa. Uscito dall'osteria si vide circondato da parecchi individui, uno dei quali lo gettò a terra, ponendogli le ginocchia sul petto. Vistosi in pericolo, con uno sforzo riuscì a liberarsi dal suo aggressore ed estratto il coltello, lo aperse coi denti, menando con la mano sinistra uno o due colpi alla cieca, dopo di che andò a dormire. La mattina seguente la padrona di casa gli disse che l'Omersa, in seguito alla ferita riportata, era morto, e che Gorianz era gravemente ferito. Poco dopo egli fu arrestato. Richiesto perchè adoperò il coltello, l'accusato dice di esservi stato obbligato, sia per la forza del suo aggressore sia pel suo stato d'inferiorità, avendo già allora perduto l'uso del braccio destro. Aggiunge che nella rissa egli pure venne ferito.

Pietro Gorianz, d'anni 28, contadino. Uscito dall'osteria, osservò che il Tomsig impugnava un coltello, e diceva di voler uccidere qualcuno. Egli pregò il Tomsig di rimettere il coltello in tasca, in caso diverso lo avrebbe schiaffeggiato; l'altro per tutta risposta lo ferì. In seguito alla ferita, non potè lavorare per oltre un mese. Non chiede alcun indennizzo. Fu sempre buon amico del Tomsig, a carico del quale nulla può dire.

Antonio Gorianz, d'anni 38, giornaliero, fratello del danneggiato Pietro. Nella sera del fatto si trovava nell'osteria, col fratello e coll'Omersa, ivi vide il Tomsig estrarre il coltello. Poco dopo tutti uscirono dall'osteria. Fatti alcuni passi l'accusato si accostò al fratello, dandogli dei pugni. Mentre s'avviarono verso casa, il Pietro gli disse d'esser stato ferito. Non vide il Tomsig colpire l'Omersa.

Michele Crizan, d'anni 24, sorvegliante ferroviario. Non fu presente alla rissa. Mentre si dirigeva verso casa vide un uomo vicino alla porta dell'osteria, il quale si teneva una mano sul collo: udì distintamente le parole: «Tomsig mi ha ucciso». Egli andò tosto a chiamar il medico, ma quando questi giunse, l'Omersa era già morto. Altro non sa.

Si leggono i deposti dei testi Mattia Rasol e Giovanni Ursich.

* Ci telegrafano da Gorizia: Il dibattimento contro il Tomsig terminò alle 10.40. I giurati risposero affermativamente. Perciò il Tomsig fu condannato a 5 anni di carcere duro inasprito.

Da GRADISCA

— Mercato riuscito.
A Romàns, ieri si smentì il proverbio, passata la festa, gabbato lo santo. Com'è noto, il mercato del 19 era stato guastato dal tempaccio - perciò fu rimandato a ieri. - E ieri favorito da un tempo mitissimo fu addirittura un pellegrinaggio di agricoltori, speculatori, curiosi alla volta del simpatico paesello - per modo che gli esercenti poterono rimettersi dal disastroso esito del primo giorno.

— Un avventuriero.
Con traduzione forzosa fu ieri inviato in patria tal Giovanni Darr, da Gotha (Germania) qui arrestato e punito per vagabondaggio. E' un tipo che ne ha passate d'ogni colore; ultimamente prese parte alle guerre nell'Estremo Oriente e fu alla presa di Pechino, poi viaggiò a lungo in Cina.

Da CORMONS

— Il preventivo comunale.
Il conto preventivo delle rendite e spese del nostro Comune per il 1904 resterà esposto per alcuni giorni a libera ispezione del pubblico, per gli eventuali reclami, prima di essere presentato al Consiglio comunale per la debita approvazione. A quanto pare, il preventivo subirà vari mutamenti.

— Un consigliere querelato.
L'operaio Giuseppe Zernettig querelò il consigliere comunale G. B. Panzera per aver quest'ultimo rilasciato alla autorità giudiziaria un certificato nel quale descriveva il Zernettig come individuo «proclivo a delinquere» e come «nemico delle istituzioni», ed inoltre per aver trattato pubblicamente il Zernettig, in una seduta comunale, di persona da non essere «calcolato fra i galantuomini».

— Per il distacco di Corona.
E' già da lungo tempo che la frazione di Corona ottenne dalla luogotenenza il consenso di staccarsi amministrativamente da Mariano, anzi i libri catastali furono a tal uopo già divisi.

I comunisti di Corona non poterono però finora passare all'elezione del rispettivo consiglio di amministrazione, perchè la giunta provinciale non diede ancora la dovuta approvazione, benchè la domanda sia stata inviata alla Giunta parecchi mesi fa. Intanto il comune di Mariano compilò il preventivo pro 1904 comprendendo anche quello della frazione di Corona, anzi addirittura contrasse un mutuo col Monte di Pietà di Gorizia per 28.000 corone, un terzo delle quali graverebbero sui comunisti di Corona.

Da AQUILEIA.

— Grave incendio.
Questa notte il paese fu messo in allarme a suon di campane, perchè era scoppiato un grave incendio, nelle case e stalle dei fratelli Andriani dirimpetto al Museo. Verso le 2 comparve sul luogo l'ing. barone Ettore de Ritter-Zahony con la pompa e la gente di Monastero e cominciò l'opera di salvataggio. Al coraggio personale del sig. Ritter si deve la salvezza dei bovini di una stalla; mentre quegli di altra stalla miseramente perirono. Purtroppo si deve deplorare una vittima umana. Un giovane muratore di 18 anni Pietro Perco figlio di Giovanni Battista di Cassegliano, che dormiva nel fienile degli Andriani insieme ad un suo compagno, non riuscì a salvarsi ed il suo cadavere fu rinvenuto fra le macerie carbonizzato. Fu trasportato al cimitero. Il suo compagno era fuggito in camicia e si ricoverò nella liquoreria Milocco. Gran fortuna che durante la notte non c'era vento, chè altrimenti gli edifici adiacenti e specie il Museo avrebbero corso grave pericolo. Nel Museo tutti gl'impiegati fecero servizio di notte e si prestarono anche nell'opera di soccorso. Sopra luogo presenziavano il Podestà cav. G. B. Stabile, e tutte le autorità locali, che s'adoperarono ad eccitare la gente all'opera di salvataggio.

I fratelli Andriani erano assicurati. Il danno è piuttosto rilevante perchè andarono distrutti gli edifici, i foraggi, i bovini ed il vino.

Da PARENZO.

— Società Ginnastica.
Il Consiglio direttivo di questo forte sodalizio ha stabilito di riattivare col 1. dicembre p. v. le lezioni di ginnastica per la sezione allievi. A tale sezione saranno ammessi gratuitamente tutti i fanciulli dagli 8 ai 15 anni, appartenenti a famiglie di soci. Le iscrizioni verranno chiuse definitivamente la sera del 30 m. c. e l'orario viene fissato, per ora, ogni mercoledì e sabato dalle 2 alle 3 e mezzo pom. E' certo che tutti i genitori, consci dell'indiscutibile utilità di tale sezione, pel benessere dei propri bambini, vorranno senza indugio iscriverli e spronarli a frequentare assiduamente le lezioni le quali con un continuo e razionale esercizio fisico giovano non poco all'educazione ed al benessere dei bambini.

Da ROVIGNO.

— Nuptialia.
Oggi la gentile signorina Bianca Harabaglia diede la mano di sposa al signor Carlo Covacig.

(Tribunale circolare).

— Vendita abusiva di stampati.
Ernesto Fano di Mayer, da Trieste, pertinente a Soragna in provincia di Parma, dimorante a Pola, teneva esposti nella vetrina del suo negozio di cartoleria al N. 45 di via Sergia e metteva in vendita 62 albums con testo illustrato contenenti una breve storia delle guerre per l'indipendenza d'Italia, 11 opuscoli e 654 cartoline illustrate. Poichè non possedeva la concessione di vendere stampati, fu accusato della relativa contravvenzione. Malgrado egli rilevasse che le cartoline vengono vendute abitualmente da altre cartolerie e da postini di vendita di tabacco privi di licenza e asserisse che gli altri stampati non erano che campioni che teneva in conto commissione, il Giudizio distrettuale di Rovigno, al dibattimento tenuto il 29 settembre, lo riconobbe colpevole e lo condannò a 20 cor. di multa commutabili in 2 giorni d'arresto. Il Fano presentò ricorso contro la sentenza, il Tribunale, giudicando oggi sul ricorso, lo respinse, ritenendo fondati i motivi del primo giudice. Presiedeva il cons. Rode, giudici i cons. de Kümmerlin e dott. Devescovi, e segr. Tentor. P. M. il proc. di Stato dott. de Zencovich.

Sciarada

Langue il commercio nostro nell'*intero*;
E a ravvivarlo, a dargli forza e slancio
Traverso il mondo
Al pari d'un malato di *secondo*
Esso deve ricorrere al *primiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TARSI—TERSI—TIRSI—TORSI.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 novembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Urano	28	Scaricazione
1 a	M. Teresa	28	Caricazione
3	Szell Kalman	30	Scaricazone
6	Semiramis	4	»
8	Imperatrix	3	»
12 a	Tirol	28	»
12 b	M. Kiraly	28	»
13 a	Samos	28	»
13 b	Simeto	27	»
14	Douro	26	»
17	Braila	28	»
21	Persia	4	»
22	G. Galatioto	29	»
24	Gallipoli	29	»
Molo I	Beatrice	30	»
»	Serajevo	28	»
Molo II	Benaco	27	Caricazione
	Atlantico	30	Scaricazione

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 680.50, Staatsbahn 669.75, Alpine 405.—, Lotti turchi 144.50. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.25 (212.75), Disconto 198.40 (197.75), Italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½) Rendita —.— (103.85), Meridionali —.— (685.—), Mediterraneo —.— (453.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.05 poi sino 104.—. Chiusa Francese 97.92 (97.07), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 90.65 (90.70), Banche Ottomane 597.— (597.—), Rio Tinto 1218 (1214), Lotti turchi 140.75 (140.75).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.30, Credit da 679.50 a 681.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.30 a 239.95, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.40 a 100.70, Rendita ungherese in Corone da 98.25 a 98.60, Credit 678.— a 678.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 669.— a 670.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 143.50 a 144.50.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.92, Rendita ital. 5%, 104.—, Rendita spagnuola esterna 90.65, Azioni Banca ottomana 597.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 94.03, Rendita turca unif. 88.02, Cambio Londra 252.— Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.50, Länderbank 479.—, Lotti turchi 140.75, Banca di Parigi 1126, Azioni Meridionali italiane 684.—, Rio Tinto 1218, irregolare

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 88[13]/16, Lombardi 3¼, Argento 26⅞, Rendita spagnuola 89¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.25. Sconto di piazza 4.—. Pagam. della Banca —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 33.—. sost.o

Amburgo 26. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per marzo a fr. 38.75. calmo

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 6[00]/100, Novem.-Decembre 5[85]/100, Dicembre-Gennaio 5[81]/100, Gennaio-Febbraio 5[80]/100, Febbr.-Marzo 5[80]/100, Marzo-Aprile 5[80]/100, Aprile-Maggio 5[83]/100, Maggio-Giugno 5[83]/100, Giugno-Luglio 5[87]/100, Luglio-Agosto 5[86]/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 53.25, per dicembre 53.—, gennaio-aprile 53.—, Maggio-Agosto 53.—, calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.25, per Dicembre 15.—, Gennaio-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 20.60, dicembre 20.70, gennaio-febbraio 20.70, Gennaio-Aprile 20.70. flacco

Farina. *Parigi* 26. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 28.70, Dicembre 28.60, Genn.-Febbr. 28.30, Genn.-Aprile 28.15. flacco

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 39.—, Dicembre 39.25, Gennaio-Aprile 39.75, Maggio Agosto 39.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25 calmo, bianco per mese corrente 25.87½, per dicembre 26.12½, calmo, per gennaio-aprile 26.62½, Maggio-Agosto 27.50—. Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per novem. 15.80, per dicembre 16.60, marzo 17.40, maggio 17.60, agosto 18.—, ottobre 18.20. staz o

Londra 26. Java a scelt. 9.6. Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANTONIO GRASSI di PIETRO

Impiegato presso l'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro

dopo lunghissime sofferenze cessava di vivere iersera alle ore 8½, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo padre **Pietro**, nonchè i fratelli **Paolo, Gioachino** e **Giovanni** (assente), partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 27 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Novembre 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI conduttore restaurant, cauzione fiorini 1000, marito, moglie, possibilmente tedeschi. Offerte sub «Conduttore» al Piccolo. 3664

CERCASI signorina italiana per Fiume, per bambino di otto anni. Preferenza signorine con conoscenza pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3763

CERCASI prontamente brava, pulita domestica per tutti lavori domestici. Via dei Bachi 21, III. 3813

CERCASI praticante tecnico meccanico. - Indirizzo Piccolo. 3885

CERCASI brava lavorante copertaia. Indirizzo Piccolo. 3888

CERCASI prestaservizi giovane per mattina e dopopranzo. Via Giulia 78. 3909

CERCASI ragazzo con paga. Corso 5, I. 4059

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 5, I. 4059

CERCASI mezzo lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 4063

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. - Via Kandler 2 A., porta 12. 3969

CERCANSI pratiche ragazze per fabbrica paste. Via S. Francesco 47. 3957

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via Romagna N. 16, III. 3951

CERCASI conduttore osteria, con cauzione. Rivolgersi «Caffè Europa». Viezzoli. 4040

CERCANSI lavorante gioielliere, però capace d'incassare, e ragazzo con paga. Indirizzo Piccolo. 3949

CERCASI ragazzo anni 15 circa, per servo fattorino per negozio sartoria, al primo piano Piazza Borsa N. 11, verso mercede settimanale da convenirsi, con continue occasioni di ricevere mancie. 4017

CERCANSI brava lavorante sarta da donna, mezza e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4008

CERCASI ragazza prestaservizi qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 4005

CERCASI prontamente domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4004

CERCASI ragazzo per facchinare o mezzo facchino. Acquedotto 59. 4001

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3998

RAGAZZA cucitrice bianco pel dopopranzo cercasi. Offerte sub «Modesta» Piccolo. 4043

CONTABILE capace, conoscenza italiano, tedesco cercasi per dicembre. Indirizzo al Piccolo. 4067

LAVORANTI falegnami, bravi esecuzione mobili, cercansi. Via Fabio Severo 16. 4010

ELETTRICISTA troverebbe prontamente impiego presso importante centrale elettrica in Dalmazia. Indirizzo via Zonta 4. 3533

MAGAZZINIERE pratico nel ramo coloniali e commestibili, specialmente lavoro Istria, Dalmazia, disponendo ottime referenze, trova impiego da primaria ditta di questa piazza. Indirizzo Piccolo. 3912

LEGATORIA di libri cerca mezzo lavorante e un apprendista principiante quattordicenne. Indirizzo Piccolo. 4018

SOCIETA' d'assicurazioni vita ed accidenti assume prontamente rappresentanti per l'Istria colla sede in Pola, per Fiume e la Croazia, pel Trentino colla sede in Trento, con paga fissa, provvigioni di mediazione ed incasso in contanti e diete. Offerte sub «U. 69» al Piccolo. 3959

MEZZO lavorante molinaio, volonteroso, onesto, preferito chi pratico macchine, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4030

RAGAZZA cercasi, lucidare stanze mattina, pulire cucina dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4042

RAGAZZA pratica per la vendita cartoline cercasi. Rivolgersi Smolars, via Sant'Antonio. 3953

RAGAZZO grande, di buona famiglia, con buona paga, cercasi. Negozio Viennese, Piazza Borsa. 4003

PRESTASERVIZI cercasi, mattina 9-11, dopopranzo 2-4. Indirizzo Piccolo. 4045

DISTINTA venticinquenne, toscana, colta, conoscenza perfetta francese, lavori, direzione casa, occuperebbesi ovunque presso famiglia distintissima, persona sola anche molto attempata come dama compagnia, ménagère, istitutrice. Ottime referenze. — Scrivere «S. F. 25» presso Haasenstein e Vogler. Padova. 41068

SIGNORINA corrispondente tedesca, italiana, francese, inglese, stenografa, dattilografa, con diversi anni pratica primaria casa commerciale, offresi. Offerte Piccolo «Viennese». 4061

OFFRESI prontamente venditrice pratica appalto, con garanzia. Scrivere «Appalto» Piccolo. 4066

OFFRESI prontamente signorina perfetta tenitrice libri, corrispondente tedesca, boema, abilissima stenografa, dattilografa. Offerte pregate al Piccolo sub «Pronta». 4060

FATTORINO per negozio manifatture conoscenza falegname, con moglie od altra persona per sorvegliare portineria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4067

OFFRESI brava cuoca italiana presso famiglia signorile; sa fare dolci e qualunque pietanza scelta. Via Riborgo 3, I, sinistra. 3986

IMPIEGATO con cauzione cerca qualsiasi occupazione ore libere. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 3975

SIGNORINA civile, trentenne, brava massaia, cerca famiglia quale direttrice, anche fuori Trieste; ottime referenze. Offerte «Trentenne» Piccolo. 3670

GIOVANE serio, avendo alcune ore giornalmente disponibili, occuperebbesi come riscuotitore o fattorino in qualsiasi ditta. Offerte «Rodolfo» al Piccolo. 3989

MAESTRA froebeliana, parla bene italiano, offresi per bambini a modico prezzo. Offerte «Ida» Piccolo. 3946

OFFRESI praticissimo giovane lavori spedizione. Gentili offerte «Spedizioni» Piccolo. 4019

OFFRESI giovane per qui o fuori, pratico diversi articoli, più chincaglieria, giocattoli, vetrinista, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4002

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL (198 filiali) lezioni private, classe (cor 8 mensili) francese, italiano, inglese, tedesco, russo, ungherese, serbo-croato, greco moderno da maestri rispettive nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 1870

TENITURA libri partita doppia americana insegno in 15 lezioni; metodo pratico alla portata di tutti. Prof. Santini, Farneto 5. 3917

GIORNALMENTE RIPETIZIONI tutte materie per studenti Ginnasi—Reali inferiori. Per adulti lezioni separate tedesco-italiano-calligrafia. Gmeinböck. Orologio 4. 4056

CORRISPONDENZA commerciale tedesca, inglese, insegnata da capo corrispondente primaria ditta esportazione. (Classe 8 allievi cor. 8 mensili) Berlitz School, S. Nicolò 32. 2774

BERLITZ Methode. Maestro Cernè insegna con questo metodo lingue tedesca, italiana. Corso 39. 4052

MAESTRO tedesco darebbe lezioni e conversazione, prezzo mite. Offerte sub «Jupiter» Piccolo. 4023

TEDESCO insegnerebbe sua madrelingua, corrispondenza, stenografia; mitissime pretese. Sub «Esperto» Piccolo. 3963

ADULTI. Stasera lezione riunita insegnamento «Boston», «Pas d'Espagne». D'Aquino. 4058

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4006

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza; iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 4006

AFFITTANZE

CERCASI in affitto per febbraio, casetta con campagna da 4 a 10 locali. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 3773

IMPIEGATO cerca stanzetta con buon costo, prezzo modico. Offerte «Modico» al Piccolo. 3984

CERCASI prontamente piccola stanza vuota, chiara, presso famiglia civile, per signorina sola. Offerte pregasi indirizzare sub «Civile» al Piccolo. 4048

CERCO camera bene ammobiliata, eventualmente costo, posizione centrale, I, II piano, presso distinta famiglia non ebrea. Offerte «Albertini» Piccolo. 4016

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, per circa 30 fiorini. Offerte «Tedesco» Piccolo. 3968

SIGNORE cerca quartierino. Indirizzo al Piccolo. 3947

CERCO un magazzino, vicinanza Giardino Pubblico, possibilmente in corte. - Sub «Magazzino C.» al Piccolo. 2964

CERCASI quartiere due stanze 15 dicembre, 1. gennaio. Offerte «Zanolla» al Piccolo. 4021

AFFITTASI prontamente camera, camerino, cucina, grande cantina, veranda, pezzo orto, in Roiano. Informazioni: via Cecilia 13, porta 11. 3961

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Toro 14, primo. 3962

AFFITTANSI quartieri di due e quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3481

AFFITTASI camera ammobiliata, primo piano, scala II.a. Via Sapone 5, unico inquilino. 3966

AFFITTASI stanza netta, signorilmente ammobiliata, per fior. 8. Indirizzo Piccolo. 3993

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate. Via Caserma 5, primo. 3996

AFFITTASI una stanza vuota. Via Solitario 2, II, porta 26. 4000

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, presso signora sola. Bachi 3, primo, 6. 4007

AFFITTASI prontamente quartiere signorile, parchettato, camera, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 4037

AFFITTASI cameretta vuota, presso famiglia senza figli. Boschetto 19, III. 3943

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 43, I piano. 3945

AFFITTASI bella stanza ammobiliata o vuota, costo. Michelangelo 7, II, destra. 3950

AFFITTASI camerino vuoto. Via Bosco 32, I piano, destra. 3954

AFFITTASI stanza due letti, attiguo salotto, piano, 1. gennaio. Piazza Borsa 7, terzo. 9300

AFFITTASI prontamente stanzetta soleggiata. Piazza Borsa 7, III. 9301

AFFITTASI quartiere tre camere, cucina, acqua, gas, closet, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 4029

AFFITTASI appartamentino ammobiliato per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 4028

ACQUISTANSI vini spunti bianchi e neri. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 4027

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Piccardi 12, porta 8. 4049

AFFITTASI prontamente una stanza a due letti. Via Ireneo 5, I, porta 4. 4047

AFFITTANSI stanzetta e camerino bene ammobiliati, volendo costo. Via Boschetto 13. 3983

AFFITTASI pel 1. dicembre camera ammobiliata, volendo buon costo, presso distinta famiglia, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3979

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 14, I, sinistra. 3696

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina, con gas e acqua, casa nuovissima. Rivolgersi via Gaspara Stampa 4, portinaio. 3789

AFFITTASI camerino con costo, eventualmente stanza ammobiliata. Via S. Marco 22, primo. 3991

DA affittare una stanza ammobiliata. Via S. Giovanni 3, II. 4013

CAMERA vuota da affittare prontamente. Sette Fontane 5, pianoterra. 3952

RAGAZZA cerca compagna di stanza con proprio letto. Via Luigi Ricci 5, quinto. 4057

PER 12 fiorini affittasi stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4032

SIGNORA con unico figlio adulto affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 1, terzo. 4011

STANZA ammobiliata, con costo, fior. 22. Indirizzo al Piccolo. 4020

SIGNORA affitta prontamente due stanze, cucina, anticamera. Torrente 12, terzo. 3960

CAMERETTA ammobiliata, fior. 6, affittasi persona civile. Farneto 31, II, sinistra. 4051

BELLISSIMA camera ariosa, parchettata, ammobiliata a nuovo, ottima posizione, casa moderna, affitta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo.

25 fiorini stanzetta, buon costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3994

180 fiorini cedesi prontamente piccolo quartiere ammobiliato, soltanto a persona che assuma assieme ai mobili anche il contratto. Indirizzo al Piccolo. 3967

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, stufa. Geppa 10, II, sinistra. 3907

DA affittare stanza vuota ad un signore. Indirizzo al Piccolo. 3889

DA affittare due stanze e cucina, con giardino. Roiano 176; Villa Franck. 3821

DAREBBESI in affitto un locale bello e spazioso, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3719

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO due letti, due sgabelli nuovi massicci. Offerte con prezzo sub «Letti» al Piccolo. 9298

CERCASI vetriata in due pezzi metri 4, altezza metri 2. Barcola. Trattoria Giardinetto. 4053

CERCASI collana lunga perle corallo grosse, pallide; venderebbersi vestiti signora, bastimentino con vetrina. Indirizzo Piccolo. 9294

CERCASI di comperare villino 7 a 8 locali per corone 14.000-16.000. Indirizzo al Piccolo. 3988

CASETTA con giardinetto comprerebbesi pressi Giardino Pubblico, valore 7-8000 corone. Mediatori esclusi. Offerte «Casetta 64» Posta centrale. 3972

ACQUISTEREBBERSI fondi per costruzione case; esclusi mediatori. Offerte precise «Fondi» Piccolo. 3955

TAPPETO persiano comprerebbesi. Offerte in iscritto «Marchese 74» Hotel de la Ville. 9297

CARROZZE signorili, aperte e chiuse, usate, in buono stato, cercansi, esclusi rivenditori. Scrivere sub «Carrozza» al Piccolo. 4025

ACQUISTANSI penne di dindio lunghe, scelte. Indirizzo al Piccolo. 3787

PIANINO usato acquistasi. Offerte Piccolo sub «Pianino 100». 3990

VENDONSI mantellina peluche e due cappottini da signora. Indirizzo Piccolo. 3826

VENDONSI sacchetto signora, servizio lavamano, dalle 9 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 3973

VENDESI un sparherd fior. 5. Ferriera 14, II piano. 3980

VENDESI macchina Singer ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3985

VENDONSI: sacchetto noce moderno, imbottito fior. 5, cappotto uso marittimo 10. Lazzaretto vecchio 21, III. 3971

VENDESI piano buono stato, prezzo mite. Via Arcata N. 2, II piano. 3942

VENDESI bella, grande lampada a petrolio da appendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4036

VENDESI tappeto crine naturale. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 16. 4026

VENDONSI libri tedeschi, inglesi e francesi; opere classiche italiane. Via Caserma 13, porta 13. 4015

VENDONSI: vestaglia uomo e sacchetto; cappellino bianco bambina. Via Caserma 13, porta 13 4015

VENDESI buonissimo mandolino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4062

VENDONSI: compendio Goldoni, romanzi, altri libri, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3930

VENDONSI due poltrone, un bolero finto astrakan. Indirizzo Piccolo. 4009

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria, nicchia. Via Gelsi 20, tappezziere. 4041

MANDOLINO bellissimo vendesi occasione metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3999

CAUSA trasferimento vendo letti suste, bel divano, tavola pranzo, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4012

CAFFE' provincia, con bigliardo, vendesi prezzo mitissimo, forte lavoro. Rivolgersi «Caffè Europa», Acquedotto. Babini. 4039

STUFE ferro grandi vendonsi prezzo bassissimo. Nuova 22, negozio ferramenta. 9295

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili. Via Conti 20, pianoterra. 4054

PIANO mezza coda vendesi fior. 90 oppure a rate 120. Petronio 6, III. 3987

OCCASIONE vendonsi macchine fotografiche, binoccoli Goerz, libri, tutto in rate. Indirizzo al Piccolo. 3981

OTTIMO Bösendorfer e mobili diversi, in ottimo stato, vendonsi a prezzi discreti. Presentarsi dalle 11 alle 12 in via S. Lazzaro N. 3, I piano. 3977

BICICLETTE: una nuova, altra Puch pochissimo usata, vendo prezzo occasione. Rivolgersi domenica mattina Belvedere 26, portinaio. 3995

BOTTEGHINO erbaggi, frutta vendesi prontamente. Via Pozzo bianco 8. 3948

GIUOCO TENNIS completo, magnifica posizione, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3655

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia, prezzo occasione. Cecilia 14. 3727

SARTA vende vestito panno, blouse seta nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 3786

DUE case al mare, con vasta campagna, acqua, per stabilimento industriale, bagni, hotel, Istria, vicino Trieste, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3944

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane caccia, mancia portandolo. Indirizzo al Piccolo. 3900

SMARRITO orecchino nove pietre brillanti, dalla via Campanile fino via Sette Fontane 32; onesto rinvenitore pregato portare Piccolo verso 30 corone mancia. 3978

SMARRITA adiacenze Teatro Fenice sciarpa bianca-bleu; trattandosi ricordo, mancia portandola Piccolo. 4055

DIVERSI

STRACCIATE. Ricevuto stracciato. Vedo ti burli di me. Dispiacentissimo, segreto. Fedele. 9296

CAVANA. Siete forse ammalata? Dispiacentissimo non vedervi. Instancabile. 9870

NIENTE. Attesi mezza ora invano. Vieni attendermi. Ti amo. 4044

BUON giorno! Mi ritrovo agitata, non so nulla. Forse attendi un mio scritto? 3992

MONTFORT. Dacchè non profittate dell'occasione. Domenica mai così niente. 4022

SIMPATICO giovane barbiere, bellissima presenza, vorrebbe prontamente ammogliarsi con ragazza o vedova avente piccola dote. Gentili offerte sub «Serio» posta centrale restante. 4034

ONESTO operaio, bella presenza, lavoro stabile, desidera fare conoscenza con simpatica signorina, scopo matrimonio. — Scrivere posta centrale «Operaio». 4031

FIGARO. Comunicazione interessante da farvi, desidero ardentemente parlarvi, sapete dove mi trovo. Bohemienn. 39[…]

VENTENNE signorina cerca signore, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Fernanda» fermo posta centrale. 39[…]

MATRIMONIO. Impiegato ottima, lucrosa posizione, vedovo, quarantenne, distinto, desidera corrispondenza con signorina o vedova distinta, di famiglia agiata, con dote. Scrivere «Casella postale 4» Piazza Nicolò Tommaseo. Trieste.

SIGNORINE, SIGNORI che intendessero contrarre sollecito matrimonio, scrivano fiduciosamente a «Leone casella 42» posta Nicolò Tommaseo. Trieste. 39[…]

NEGOZIANTE, firma protocollata, cerca capitalista privato, affare sicuro. Indirizzo Piccolo. 40[…]

CERCO persona disponga piccolo capitale per attivare azienda sicura. Offerte «[…]croso» Piccolo. 40[…]

IMPIEGATO industriale cerca cor. 400, restituibili rate mensili. Offerte «Impiegato 400» Piccolo.

2000 fiorini cercansi, solida garanzia, […] interesse, mediatori esclusi. Offerte […] «Garanzia» al Piccolo.

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PANORAMA **Internazionale.** Piazza **Grande. Ultimi due giorni. L'esploratore del Polo Nord Nansen. Il sole a mezzanotte nelle regioni polari.**

TRAFORO, bellissimo legname diversi colori, levigato, disegni, seghette. Sco[…]ria 4.

POULARDS veri Stiria oggi arrivati, […]tre, pollastri, dindio soldi 70 chilogramma. Via Nuova 20.

DISCHI per grammofono, concerto, piccoli, grandi vendonsi forte ribasso. Via S. Sebastiano 2, negozio retine.

ASSUMESI qualunque riparazione chitarre e mandolini, prezzo mite. Via Ponte[…] 11, III.

OFFRO a distinta famiglia raccomandabile bonne francese della Savoia, accetta[…] be da bambini da 3 a 5 anni. Cerco per […]tolo ragazzo di 16-18 anni, conosca perfettamente leggere e scrivere in italiano e tedesco. Cerco prestaservizi dalle 7 alle […] Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3.

ATTENZIONE alla sartoria Quirini, via […]tisti 4, là grande economia, garantita confezione, novità, eleganza.

MANTELLI, paletots, paletoncini, sacchi. Gonne, blouse. Prezzi bassi. Jess, […]riera 15.

VESTITI uomo, paletots, raglan, soprabiti. Vestiti fanciulli. Prezzi bassi, Jess, […]riera 15.

REFOSCO Istria, bianco e Opollo […] nero Spalato centesimi 60 litro. […]to Jurcev. Acquedotto 9.

POULARDS veri Stiria, pollastri, oche, […]diette vive, macellate. Via Nuova […]

FAVOREVOLE OCCASIONE per acquisto finissima tovaglieria di lino, vera […]cese, specialità, servizi per 12 e 24 persone da corone 36 in poi, nonchè vitrages di […] ricamati, ultima novità. Acquedotto 2[…] ta 13.

30 anni di successo Pillole rinfrescanti purgative, antiemorroidali. Farmacia Rovis.

PRESERVATIVI VERI francesi e americani. Dozzina cor. 2 in poi. Entrata […]le in portone, sinistra. Soltanto Gh[…] ste, Corso 4.